



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 589

STINQ - GO/AIA/7

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come aggiornata e modificata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012, n. 822 del 27 marzo 2012 e n. 2479 del 8 novembre 2012.

Società SBE - VARVIT S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale è stata concessa, alla SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.P.A. con sede legale in Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ed alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26;

Visti i decreti del Direttore del servizio competente n. 1082 del 26 maggio 2011 e n. 10 del 9 gennaio 2012, con i quali è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 822 del 27 marzo 2012, con il quale è stato preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, a favore della Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE) via Enzo Lazzaretti, 2/A;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2479 del 8 novembre 2012, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636/2010, come aggiornata e modificata con i decreti n. 1082/2011, n. 10/2012 e n. 822/2012;

Vista la nota del 15 novembre 2012, trasmessa tramite la nota prot. n. 0040024 / P del 23 novembre 2012, dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Monfalcone, con la quale la Società SBE - VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- realizzazione di miglioramenti impiantistici "linee di bonifica 16" con conseguente modifica dei punti di emissione denominati n. 177, n. 181, n. 182 e n. 187;
- inserimento, nell'autorizzazione integrata ambientale, del punto di emissione E1 (impianto di aspirazione linea di pressatura automatica), già oggetto dell'autorizzazione settoriale alle emissioni in atmosfera di cui al decreto n. 3001 del 11 dicembre 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, intestata alla Società AMAFA SERVICE S.R.L. con sede legale in Reggio Emilia (RE) via Enzo Lazzaretti, 2/A ed unità produttiva in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26, che assumerà la nuova denominazione di n. 237;

Considerato che la Società AMAFA SERVICE S.R.L. con atto repertorio n. 70021 e raccolta n. 31295, redatto, in data 26 ottobre 2012, dal notaio dott. Armenio Germano, si è fusa per incorporazione nella Società SBE - VARVIT S.p.A.;

Vista la nota prot. n. STINQ - 39147 - GO/AIA/7 del 29 novembre 2012, con la quale il Servizio competente:

- ha trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e all'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", copia della citata comunicazione della

- Società del 15 novembre 2012 e della documentazione tecnica allegata;
- ha specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;
 - ha invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 41196/42888 del 18 dicembre 2012, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha espresso parere favorevole alle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale proposte dalla Società;

Preso atto che il Comune di Monfalcone, la Provincia di Gorizia, ARPA FVG, Arpa Dipartimento provinciale di Gorizia e l'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale di cui alla nota della Società del 15 novembre 2012;

Ritenuto, per quanto sopra esposto,:

- di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 636/2010, come aggiornata e modificata con i decreti n. 1082/2011, n. 10/2012, n. 822/2012 e n. 2479/2012;
- di recepire nell'autorizzazione integrata ambientale, il punto di emissione acquisito dalla Società SBE - VARVIT S.p.A. a seguito dell'incorporazione della Società AMAFA SERVICE S.R.L., avente la denominazione **n. 237** (impianto aspirazione linea pressatura automatica);
- di sostituire, con il presente provvedimento, il decreto n. 3001 del 11 dicembre 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, aggiornata e modificata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012, n. 822 del 27 marzo 2012 e n. 2479 del 8 novembre 2012.

Art. 2 - L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, viene sostituito dal seguente:

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Dati urbanistici

La S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. è ubicata in via Dei Bagni n° 26 nella zona industriale di Monfalcone (GO).

Secondo il PRGC attualmente in vigore lo stabilimento ricade nella zona urbanistica D1a-b destinata ad agglomerati industriali di interesse regionale – Ambiti di operatività del consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone.

Dati catastali

La S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. si colloca nel foglio n° 9 particella 4894/1 del Catasto Terreni del Comune di Monfalcone, con una superficie complessiva pari a 159.165 mq di cui circa 56.000 mq coperti.

CICLO PRODUTTIVO

Le lavorazioni che si svolgono in S.B.E. sono finalizzate alla produzione di viti e dadi. Il ciclo produttivo parte dall'acquisizione del materiale (vergelle) che è parzialmente stoccato nei piazzali di proprietà della Società Bulloneria Europea SBE S.p.A. all'esterno dello stabilimento.

All'occorrenza, le vergelle vengono prelevate e sottoposte al trattamento termico di ricottura globulare, mediante l'utilizzo di forni a campana gestiti automaticamente da un sistema informatico.

Ultimata l'operazione di ricottura (opzionale), la vergella passa all'impianto di decapaggio e fosfatazione in cui si prepara la superficie dell'acciaio per la successiva operazione di stampaggio. L'impianto si presenta completamente automatizzato.

Un'ulteriore operazione che la vergella subisce è la calibratura o trafilatura e consente di uniformarne il diametro.

La vergella entra quindi nel processo di stampaggio, dove, attraverso presse multistazioni automatiche capaci di produrre circa 300 pezzi al minuto, si imprime la geometria finale ai pezzi. I pezzi entrano nel reparto di rullatura o maschiatura (a seconda che si tratti di viti o dadi) per la formazione del filetto.

Il materiale viene quindi sottoposto a trattamento termico in linee di bonifica a tappeto e ad atmosfera controllata, di diversa capacità (Kg/h) e costantemente monitorizzati, dove avviene il trattamento termico, operazione che permette al prodotto di ottenere le caratteristiche di resistenza meccanica prescritte.

Il prodotto finito subisce a campione degli esami sulle caratteristiche meccaniche e chimico fisiche eseguiti nel laboratorio di qualità. Ultimate queste fasi, si passa al confezionamento dove, mediante moderne apparecchiature in grado di confezionare automaticamente l'intera produzione, si prepara il prodotto finito per la spedizione.

La nuova linea produttiva dedicata alla verniciatura superficiale di prodotti prevede le seguenti fasi lavorative:

- eliminazione degli olii presenti sul prodotto da verniciare;
- trattamento di lavaggio (defosfatazione)
- asciugatura
- rivestimento superficiale

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'azienda esistono numerosi punti di emissione, autorizzati come di seguito riportato:

DGR n. 3940 dd 15/12/2000 - AMB/564/GO/INAT/40/3

linee di stampaggio - punti di emissione n. 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16- 17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114
linee di bonifica - punti di emissione n. 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-115-117-118
linee di decapaggio - punti di emissione n. 1-2-3-4
lavaggio attrezzi - punto di emissione n. 100

DGR n. 607 dd. 04/03/02 AMB/156/GO/INAT740/4

linee di bonifica - punti di emissione n. 120-122-123-126

Decreto Regione FVG n. ALP 10-1044-GO/INAT/40/5 dd. 05/07/04

linee di stampaggio - punti di emissione n. 127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139
linee di trattamento olio - punti di emissione n. 140 - 141 (dimessi)

DGR n. 1161 ALP 10-1161 GP/INAT/40/7 dd. 27/05/05

linee di bonifica - punti di emissione n. 142-143-145-146
attrezzatura - punti di emissione n. 149, asp. macchine utensili
attrezzatura - punti di emissione n. 150, elettroerosione

DGR ALP.10-358-GO/INAT/40/9 dd. 03/03/2006

linee di bonifica - punti di emissione n. 152-156-157-162-165-169-170-175-177-181-182-187

Decreto Prov. Gorizia n. 35165/07 dd. 14.12.2007

Emissione sabbiatrice n. 189

Decreto Prov. Gorizia n. 2477/08 dd. 02.09.2008

Impianto di cogenerazione n. 188

Decreto Prov. Gorizia n. 24594/09 dd. 09.10.2009

Emissione n. 220 (impianto zincatura, sabbiatrici)
Emissione n. 221 (impianto zincatura – postcombustore)

Con nota del 29 giugno 2010, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 59/2005, è stata comunicata l'intenzione di procedere all'installazione di cinque camini (n. 222, 223, 224, 225, 226) relativi a sistemi di captazione nel reparto zincatura lamellare provenienti:

- dalle operazioni di sabbiatura (punto di emissione n. 226), con condotto di espulsione pari a 350 mm e portata di 3000 Nmc/h;
- dalle operazioni di risciacquo acqua calda (camino n. 225), con condotto di espulsione pari a 350 mm e portata di 3500 mc/h;

- dalle operazioni di risciacquo acqua calda (camino n. 224), con condotto di espulsione pari a 250 mm e portata di 1500 mc/h;
- dal bruciatore a metano (punto di emissione n. 223), con condotto di espulsione pari a 200 mm e portata di 150 mc/h;
- dal camino di sfiato di emergenza (punto di emissione n. 222), con condotto di espulsione pari a 315 mm e portata di 50 mc/h;

le emissioni relative al bruciatore a metano (punto di emissione n. 223) non sono soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del d.lgs 152/2006, Parte V, articolo 272, comma 1;

i camini 224 e 225 emettono in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota del 31 gennaio 2011, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 59/2005, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche all'impianto:

- spostamento del punto di emissione 14 e dell'impianto ad esso collegato
- cambio della nomenclatura utilizzata per l'impianto collegato al punto di emissione 28
- cambio della nomenclatura utilizzata per l'impianto collegato al punto di emissione 109
- sostituzione di una delle due macchine collegate al punto di emissione 127 con una nuova macchina di analoghe caratteristiche ma di concezione più moderna

Con nota del 28 luglio 2011, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- Sviluppo della linea di zincatura lamellare mediante:
 - o l'attivazione di un secondo forno a gas metano di potenza termica pari a 116kW, con relativi 5 nuovi camini (227, 228, 229 230 ed 231), per l'applicazione di prodotti TOP COAT, a base di polisilicato di litio, privi di solventi;
 - o Realizzazione di un nuovo sfiato di emergenza 232 relativo alla linea di zincatura lamellare, collocato in corrispondenza del post-combustore.
 - o aggiunta di una vasca di risciacquo.
 - o ottimizzazione dell'attività di sabbiatura.
- Miglioramenti impianto di lavaggio cassoni dedicati alla movimentazione semilavorati con introduzione di un nuovo camino 233
- Miglioramenti impiantistici "linee di bonifica"
- Modifica del piano di monitoraggio e controllo
- Riclassificazione del rifiuto precedentemente classificato come CER 120102 come CER120199 "sfridi metallici da lavorazioni meccaniche".

I camini 227 (emissioni forno essiccazione esenti da solventi), 228 (raffreddamento forno), 231(ricambio aria ambiente) ed 232(impianto lavaggio cassoni) ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Con nota del 3 novembre 2011, la Società ha comunicato la dismissione dell'impianto di sabbiatura IPPC e relativo punto di emissione n. 189.

Con nota del 9 luglio 2012, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- Miglioramenti impiantistici "linee di bonifica 5" con conseguente realizzazione di due nuovi punti di emissione denominati n. 234 e n. 235;
- Realizzazione di un sistema di aspirazione e abbattimento sull'impianto denominato "pressa Schuler" con conseguente realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato n. 236;

Con nota del 16 novembre 2012, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche:

- Miglioramenti impiantistici "linee di bonifica 16" con conseguente modifica dei nuovi punti di emissione denominati n. 177, n. 181, n. 182 e n. 187;
- inserimento nell'autorizzazione del punto di emissione in atmosfera ex E1 (impianto aspirazione linea pressatura automatica) che assumerà la nuova denominazione n. 237 a seguito della fusione per incorporazione della Ditta AMAFA SERVICE s.r.l. nella società SBE-VARVIT S.p.A.;

SCARICHI IDRICI

Le acque scaricate, quanto a provenienza, possono essere classificate in:

- acque bianche e nere derivanti da scarichi assimilabili ai civili;
- acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento (tettoie) e dal dilavamento meteorico dei piazzali;
- acque reflue industriali da raffreddamento impianti;
- acque reflue industriali depurate.

La totalità degli scarichi di SBE, ad esclusione delle acque civili che recapitano in fognatura, affluiscono nella Roggia san Giusto.

REFLUE URBANE (BIANCHE E NERE)

Le acque di scarico dei servizi igienici di stabilimento, prima di essere scaricate in fognatura comunale, vengono raccolte in una fossa settica di tipo Imhoff, dove avviene la sedimentazione e decomposizione delle materie organiche.

ACQUE METEORICHE

Le precipitazioni meteoriche danno origine a acque reflue industriali derivanti da:

- dilavamento di coperture dello stabilimento. Per tali acque reflue non è previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui per come formati sono in grado di rispettare i limiti di legge (scarichi B, C, E3, E4).
- dilavamento del piazzale di transito. Le acque reflue prima dello scarico vengono trattate da un impianto di disoleazione tipo Freylit dotato di dispositivo prelievo campioni (scarichi E1, G1).

ACQUE DI RAFFREDDAMENTO

Le acque di raffreddamento sono così suddivise quanto a provenienza e scarichi:

- provenienti da circuito di raffreddamento aria dei compressori sistemati nella centrale servomezzi;
- provenienti dalle linee di bonifica;

Le acque di raffreddamento sono prive di sostanze inquinanti e pericolose, come attestato da certificati di collaudo e conformità in possesso all'azienda (d.d. 02/10/2002) dai quali si evince che tutti gli scambiatori di calore sono costruiti in modo tale che i due canali di passaggio (lato

caldo e lato freddo) sono perfettamente isolati e proibiscono qualsiasi contatto tra i due fluidi circolanti (pozzetto E2).

ACQUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione riceve in ingresso:

- acque provenienti da decapaggio della materia prima;
- acque di bonifica provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dal trattamento termico dei forni;
- acque provenienti dal trattamento delle emulsioni provenienti dalla lavorazione dei bulloni;
- acque di raffreddamento dei compressori sistemati nella centrale servomezzi.

(scarico A).

Autorizzazioni agli scarichi:

SBE è in possesso di regolare autorizzazione n°12014/98 datata 22/01/1999 con la quale il Comune di Monfalcone concede ad immettere nella pubblica fognatura lo scarico dei rifiuti liquidi dell'insediamento S.B.E, provenienti da utilizzazioni per usi civili (servizi igienici) e da acque meteoriche (provenienti dalla raccolta delle acque dal fabbricato e dal piazzale parcheggio dipendenti).

In data 14/03/2007 IRISACQUA ha comunicato con prot. n. 2067 l'autorizzazione all'allacciamento in pubblica fognatura.

Con il provvedimento della Provincia di Gorizia prot. n. 21170/05 del 24 agosto 2005 e successivo rinnovo prot. n° 21181/09 dd. 24.08.2009 la Provincia autorizza lo scarico di acque industriali.

Con nota del 14 giugno 2011, trasmessa dalla Società ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, è stata comunicata l'intenzione di procedere alla realizzazione delle seguenti modifiche ed ampliamenti dell'impianto fognario consistenti in:

- Modifica delle acque affluenti al punto di scarico C;
- Ripristino del punto di scarico parziale G, come scarico costituito dagli scarichi parziali G1, G2 (ex E2), G3 e G4;
- Realizzazione del nuovo punto di scarico H;
- Ripristino del punto di scarico F;

EMISSIONI SONORE

Lo stabilimento è operativo con turnazione lavorativa a ciclo continuo per 24 ore al giorno e per 5 giorni la settimana, il sabato e la domenica possono funzionare alcuni reparti a seconda delle esigenze produttive.

L'attuale suddivisione del territorio urbano, prevista dal Piano Regolatore Generale del Comune di Monfalcone, classifica ai fini della destinazione d'uso del territorio, come zona D1 – uso industriale.

La Società ha presentato l'Indagine per la rilevazione dell'inquinamento acustico da cui si evince il rispetto dei valori di 70 dB (A) nel periodo diurno e 60 dB (A) in quello notturno espressi in termini di Leq.

RIFIUTI

Tutti i rifiuti vengono conferiti da SBE a soggetti terzi autorizzati all'espletamento di attività di recupero o smaltimento. Prima di essere avviati a recupero/smaltimento vengono depositati in apposite aree di stoccaggio.

D.LGS N.334/1999 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i.

BONIFICHE AMBIENTALI

La Società dichiara che l'attività non ha richiesto interventi di bonifiche ambientali ai sensi del DM 471.



Art. 3 - L'Allegato B, al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già sostituito con l'articolo 2 del decreto n. 1082 del 26 maggio 2011, con l'articolo 2 del decreto n. 10 del 9 gennaio 2012 e con l'articolo 2 del decreto n. 2479 del 8 novembre 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia, via Enzo Lazzaretti, 2/A, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punti di emissione (linee stampaggio)

**n. 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-
23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-
109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linee bonifica)

**n. 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-
90-93-115-117-118-120-122-123-126**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea di decapaggio)

n. 1-2-3

H₂SO₄ 5mg/Nmc
Fosfati (PO₄) 5mg/Nmc
Polveri totali 3mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n. 11)

n. 143-145

Sostanze dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA) 0,1mg/Nmc
Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n. 11)

n. 142-146

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punto di emissione (asp. Macchine utensili - attrezzeria)

n. 149

Olii minerali(come fumi e nebbie) 5mg/Nmc
Polveri totali 5mg/Nmc

Punto di emissione (elettroerosione - attrezzeria)

n. 150

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc
Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale) 20mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n. 13)**n. 152-156-157-162**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n. 15)**n. 165-169-170-175**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n. 16)**n. 177-181-182-187**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punto di emissione (impianto cogenerazione)**n. 188**Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³

I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

Punti di emissione (bonifica)**n. 59-61-116-119**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-sabbiatura)**n. 220**

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h 50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h 150mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-postcombustore)**n. 221**

TOC 50 mg/Nmc

Punto di emissione (sfiato di emergenza)

n. 222 Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.

Punto di emissione (bruciatore a gas metano di potenza termica inferiore a 3MW)

Produce emissioni poco significative.

I camini nn. 224 e 225 emettono in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Punto di emissione (sabbiatrice manutenzione cesti)

n. 226

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h

50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h

150mg/Nmc

Punto di emissione (sfiato di emergenza)

n. 232 Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.

I camini nn. 229 e 230, (bruciatore a gas metano di potenza termica Inferiore a 116kW) Producono emissioni poco significative.

I camini n.227, 228, emettono in atmosfera aria di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il camino n.231, costituisce un ricambio di aria ambientale priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il camino n. 233 (lavaggio cassoni)

emette in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

n. 234-235 (linea di bonifica 5)

Olii minerali(come fumi e nebbie)

5mg/Nmc

Polveri totali

5mg/Nmc

n. 236 (pressa Schuler)

Olii minerali(come fumi e nebbie)

5mg/Nmc

Polveri totali

5mg/Nmc

n. 237 (impianto aspirazione linea pressatura automatica ex E1 AMAFA)

Olii minerali(come fumi e nebbie)

3mg/Nmc

Polveri totali

3mg/Nmc

SCARICHI IDRICI

1) Scarico "A":

A questo scarico confluiscono le acque in uscita dall'impianto di depurazione.

L'impianto di depurazione, di tipo chimico – fisico, riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:

- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate che mediamente variano tra i 13 e i 16 mc/h;
- acque di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate che mediamente variano tra i 2 e i 5 mc/h;
- acque provenienti dal trattamento dei bulloni prodotti, con portate che si attestano mediamente sui 0.05 mc/h;
- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente tra gli 8 e i 10 mc/h.

Lo scarico "A" convoglia una portata massima di circa 31 mc/h.

Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla parte III del D.Lvo. 152/2006 e idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.1**

2) Scarico "B":

A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.2**.

3) Scarico "C":

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento e dalla pavimentazione asfaltata nell'area di transito mezzi in corrispondenza del reparto attrezzeria. Le acque di dilavamento piazzali subiscono un trattamento in disoleatori KMC mentre le acque provenienti dalle coperture non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.

Come **pozzetti di campionamento** per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come **P.C.3** e **P.C. 4**.

4) Scarico "I":

Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G1"**, che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in **ulteriori scarichi parziali** come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.

Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.

Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31, 878'.

4.1) Scarico parziale "E":

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

a) **Scarico parziale "E1"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.7**

b) **Scarico parziale "E3"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "*copertura sistema di trasporto*". Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.13**

c) **Scarico parziale "E4"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture. Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi**

produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.12**.

Il controllo del rispetto dei limiti dello "**Scarico parziale "E"**" dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E1"**, **Scarico parziale "E3"** e **Scarico parziale "E4"**, che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei **pozzetti di campionamento** denominati rispettivamente **P.C.7**, **P.C.12** e **P.C.13**.

Le coordinate del punto di ingresso dello "**Scarico parziale E**" nella rete che forma lo scarico "**I**" sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.

4.2) Scarico parziale "F":

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

4.3) Scarico parziale "G":

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

- scarico parziale "G1":

costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:

- 1) Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 35 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.
- 2) Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 125 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 375 l/s.

Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.8**

- **Scarico parziale "G2 (ex E2)"** costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), munito di sensore ORG12/ORG22 e di trasduttore di misura ORT4/ORT5, che intervengono in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle

acque di raffreddamento è di circa 280 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.** Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.6**

- **Scarico parziale "G3"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.5**

- **Scarico parziale "G4"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.10**

5) Scarico "H":

A questo scarico confluiscono le acque meteoriche di dilavamento piazzali soggette a trattamento mediante disoleatori EUROMEC

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,426'; E = 13° 31,558'.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.9**

Tutti gli scarichi di cui sopra ("A", "B", "C", "H" e "I") recapitano in acque superficiali con le modalità sopra indicate. Lo scarico "I" risulta formato da più scarichi parziali che devono essere controllati separatamente, seguendo le modalità descritte in precedenza, al fine di verificare il rispetto dei limiti dello scarico finale secondo le disposizioni di cui al D.Lvo. 152/2006.

La Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;

- deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati **B, C, E3, E4**, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
- svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
- mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;
- Per lo scarico denominato "**Scarico A**" e per lo scarico parziale denominato "**Scarico G2(ex E2)**" la Ditta dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati **PC1** e **PC6**, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento.
- Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (**B, C, E1, E3, E4, G1, H**), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (**PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8, PC9**), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 4 - L'Allegato C, al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già sostituito con l'articolo 3 del decreto n. 1082 del 26 maggio 2011, con l'articolo 3 del decreto n. 10 del 9 gennaio 2012 e con l'articolo 3 del decreto n. 2479 del 8 novembre 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società SBE - VARVIT S.p.A.	dott. A. VESCOVINI
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti, analisi, verifiche e manutenzioni	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

(attività IPPC)	Emissione Decapaggio 1	Emissione Decapaggio 2	Emissione Decapaggio 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
acido solforico (H ₂ SO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
fosfati (come H ₃ PO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
polveri totali	X	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

(attività non IPPC)	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-36-37-38-39-40-127-128-129-130-132-136-138 35-109-114-131-133-134-135-139 (emissioni autorizzate e in attesa di avvio a seguito di riorganizzazioni interne). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "oli minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)".

(attività non IPPC)	Emissioni bonifica 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-115-117-118-120-122-123-126-142-143-145-146-152-156-157-162-165-169-170-175 59-61-116-119 (future modifiche su F9 e F10) e 177-181-182-187 (future installazioni F16). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "oli minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)" e, relativamente alle emissioni 143 e 145, delle sostanze di cui al dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA).

(attività non IPPC)	Emissione attrezzatura 149	Emissione attrezzatura 150	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003
oli minerali (come fumi e nebbie)	X			annuale	UNICHIM 759
Sostanze organiche totali		X		annuale	UNI EN 13649:2002

(attività non IPPC)	Emissione impianto di cogenerazione 188	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
ossidi di azoto (come NO ₂)	X		annuale	DM 25/08/2000

(attività non IPPC)	Emissione impianto zincatura - sabbiatrici 220	Emissione impianto zincatura - sabbiatrice Manutenzione cesti 226	Emissione impianto zincatura - post combustore 221	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
carbonio organico totale (TOC)			X		annuale	UNI EN 13256:2002
polveri totali	X	X			annuale	UNI EN 13284-1:2003
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura						

(attività non IPPC)	234-235 Linea bonifica 5	236 Pressa Shuler	237 Pressatura automatica	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X	X	X		annuale	UNI EN 13284- 1:2003
oli minerali (come fumi e nebbie)	X	x	x		annuale	UNICHIM 759

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1,2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata/annuale)		Verifica visiva da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro lavaggio emissioni rettifiche attrezzatura.	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme.	Verifica visiva dei galleggianti da parte del personale di produzione (periodica) Verifica visiva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num. 150 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro a tessuto elettroerosione attrezzatura.	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice

num. 220 impianto zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	Registro
num. 221 impianto zincatura - post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte/anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	Report interventi ditta installatrice
Num 234-235 Linea bonifica 5	Filtri metallici	Manutenzioni secondo indicazioni del costruttore	Monitoraggio emissioni	Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (annuale)	Report interventi manutenzione
Num 236 Pressa shuler	Filtro DEPOIL6	Manutenzioni secondo indicazioni del costruttore	Monitoraggio emissioni	Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (annuale)	Report interventi manutenzione

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio

Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Estrazione fumi e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta specializzata (3 volte/anno)	-	Visiva da parte del personale di produzione Verifica da parte di ditta specializzata (3 volte/anno)	Registro
--------------------------------------	------------------------------------	---	---	--	----------

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 6 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Impianti reparto attrezzeria verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in sala carrelli (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature sala carrelli verifica 1 postazione "rappresentativa"	garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti

Fumi/vapori presenti in reparto zincatura (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
---	--	---	--------------------------	----------	--

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura

Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascuno scarico autorizzato con Provvedimento della Provincia di Gorizia, prot. n. 21170/05 del 24/08/2005, così come rinnovato e modificato dal Decreto della Provincia di Gorizia prot. 21181/09 del 24/08/2009, i parametri, la frequenza ed il metodo utilizzato per il monitoraggio della qualità delle acque di scarico derivanti dal ciclo produttivo di SBE che confluiscono in Roggia San Giusto.

Tab 5A -Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Cadmio (Cd)	X		analisi bimestrali	
Cromo totale	X		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	X		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	X		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	X		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	X		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	
Fenoli	X		analisi bimestrali	

	scarico G2(ex E2) acque di raffreddamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

	scarico B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4, H acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		due volte l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

La tabella 5B riassume ulteriori verifiche eseguite da S.B.E. sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab 5B –Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Materiali grossolani	X		una volta l'anno	
Solidi sospesi totali	X		una volta l'anno	
BOD5	X		una volta l'anno	
COD	X		una volta l'anno	
Arsenico (As)	X		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	X		una volta l'anno	
Cromo totale	X		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	X		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	X		una volta l'anno	
Rame (Cu)	X		una volta l'anno	
Zinco (Zn)	X		una volta l'anno	
Solfati (come SO4)	X		una volta l'anno	
Cloruri	X		una volta l'anno	
Fosforo totale (come P)	X		una volta l'anno	
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		una volta l'anno	
Azoto nitroso (come N)	X		una volta l'anno	
Azoto nitrico (come N)	X		una volta l'anno	
Idrocarburi totali	X		una volta l'anno	
Tensioattivi totali	X		una volta l'anno	
anionici (MBAS)	Xi		una volta l'anno	
non ionici (TAS)	X		una volta l'anno	
Fenoli	X		una volta l'anno	



Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
B	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
C	Disoleatori KMC	/	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
I	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
E1	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
E3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
E4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
G1	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro
G2 (ex E2)	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
G3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.5	due volte l'anno	Registro
G4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.10	due volte l'anno	Registro
H	Impianto di disoleazione	Sistema disoleazione in continuo	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.9	mensile	Registro

Monitoraggio acque sotterranee

In data 21/10/2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la "concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di mc 3.100.000 ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Ditta S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26.". In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro ³	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E 5072107N		----	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E 5072272N		----	Piezometro posizionato ad una profondità di 18 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	----	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tab. 10 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
<input checked="" type="checkbox"/> SI	NO

Recettori	frequenza
punto 1	biennale
punto 2	biennale
punto 3	biennale
punto 4	biennale
punto 5	biennale
punto 6	biennale
punto 7	biennale
punto 8	biennale
punto 9	biennale
punto 10	biennale
punto 11	biennale
punto 12	biennale
punto 13	biennale
punto 14	biennale
punto 15	biennale
punto 16	biennale

I recettori indicati con i numeri da 1 a16 sono i punti identificati lungo il perimetro del confine della proprietà S.B.E. come da allegato alla relazione tecnica "Valutazione d'impatto acustico dello stabilimento della Società Bulloneria Europea (S.B.E. S.p.A) ai sensi della Legge 447/95 e smi".

Nel caso in cui le nuove istallazioni dovessero comportare variazioni significative dei livelli acustici attualmente riscontrati, l'Azienda interverrà in maniera rispondente al fine di far rientrare il tutto nei valori prescritti. Il tutto in attesa della nuova zonizzazione comunale e come previsto dalle procedure della ISO 14001.

Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano IN OGNI CASO lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupe ro	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 99	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 04	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 07*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 04	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 06	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi annuali	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica visiva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H ₃ PO ₄) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H ₃ PO ₄) polveri	registro
Filtro a cartucce per polveri impianto di sabbiatura (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	giornaliero	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri Olii minerali SOT (per sola emissione n° 150)	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo/periodico	A regime/in arresto	strumentale/manuale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice

Impianto di zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura -- post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	in arresto	manuale/visiva	---	registro
--------------------------------------	---	-----------	------------	----------------	-----	----------

Tab. 13– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	semestrale/2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	semestrale/2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione e (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Impianto di zincatura (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.			
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Controlli vari di funzionamento come da manuale	periodicità non inferiore a 3 volte / anno	Registro

Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici¹² degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab.15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Sistema abbattimento sabbiatrice (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri Olii minerali SOT per la sola emissione 150	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime/in arresto	Manuale/strumentale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoliatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	olii	registro

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime/in arresto	Visivo/manuale/strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro
Filtro a cartucce per polveri fumi sabbiatrice (attività IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione "freylit"	quinquennale	registro

Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico-rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.



Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoio gasolio gruppo elettrogeno	Serbatoio a doppia parete con dispositivo di controllo della intercapedine	Continuo	Allarme alla centrale allarmi stabilimento in caso di perdita			
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			

Bacino contenimento sala vernici presso impianto di zincatura				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
---	--	--	--	--------	---	---

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo o sfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo cartone	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico

Consumo vernici "base coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	annuale	6
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
	Campi elettromagnetici		
	Odori		
	Sicurezza del territorio		
Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione (parametri del PM)	biennale	3
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	3



Art. 5 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, il provvedimento di seguito indicato:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- decreto n. 3001 del 11 dicembre 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

Art. 6 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei citati decreti n. 636/2010, n. 1082/2011, n. 10/2012 e n. 2479/2012.

Trieste,

2 APR. 2013



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2479

STINQ - GO/AIA/7

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già aggiornata e modificata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012 e n. 822 del 27 marzo 2012.

Società SBE - VARVIT S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16, (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale

sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 636 del 15 aprile 2010, con il quale è stata concessa, alla SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.P.A. con sede legale in Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ed alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni nuova, 26;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 1082 del 26 maggio 2011, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636/2010;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 10 del 9 gennaio 2012, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636/2010;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 822 del 27 marzo 2012, con il quale si è preso atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già aggiornata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011 e n. 10 del 9 gennaio 2012, dalla Società Bulloneria Europea – S.B.E. S.p.a. alla Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE) via Enzo Lazzaretti, 2/A;

Vista la nota del 3 novembre 2011, con la quale la Società ha comunicato la dismissione dell'impianto di sabbiatura IPPC e del relativo punto di emissione n. 189;

Vista la nota del 9 luglio 2012, con la quale la Società SBE - VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

- miglioramenti impiantistici "linee di bonifica 5" con conseguente realizzazione di due nuovi punti di emissione denominati n. 234 e n. 235;
- realizzazione di un sistema di aspirazione e abbattimento sull'impianto denominato "pressa Schuler" con conseguente realizzazione di un nuovo punto di emissione denominato n. 236;

Preso atto che in allegato alla citata comunicazione del 9 luglio 2012, la Società ha trasmesso la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. STINQ – 25464 - GO/AIA/7 del 25 luglio 2012, con la quale il

Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e all'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", copia della citata nota della Società datata 9 luglio 2012 e di tutta la documentazione tecnica allegata;
- - specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 5, lettera l-bis, del decreto legislativo 152/2006;
- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 25423/12-27760/12 del 22 agosto 2012, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" espresso parere favorevole, con prescrizione, alle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale proposte dalla Società;

Preso atto che il Comune di Monfalcone, la Provincia di Gorizia, ARPA FVG, Arpa Dipartimento provinciale di Gorizia e l'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 9 luglio 2012;

Vista la nota del 12 ottobre 2012, con la quale la Società SBE - VARVIT S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29, comma 4, del d.lgs 152/2006, che l'ing. Pronello Giuseppe è subentrato al dott. Vescovini Alessandro, quale gestore dell'impianto IPPC sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni nuova, 26;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 636/2010, già aggiornata e modificata con i decreti n. 1082/2011, n. 10/2012 e n. 822/2012;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE), via Enzo Lazzaretti, 2/A, con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, aggiornata e modificata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011, n. 10 del 9 gennaio 2012 e n. 822 del 27 marzo 2012.

Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già sostituito con l'articolo 2 del decreto n. 1082 del 26 maggio 2011 e con l'articolo 2 del decreto n. 10 del 9 gennaio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Comune di Reggio Emilia (RE), via Enzo Lazzaretti, 2/A, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punti di emissione (linee stampaggio)

**n. 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-
23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-
109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linee bonifica)

**n. 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-
90-93-115-117-118-120-122-123-126**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea di decapaggio)

n. 1-2-3

H₂SO₄ 5mg/Nmc
Fosfati (PO₄) 5mg/Nmc
Polveri totali 3mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.11)

n. 143-145

Sostanze dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA) 0,1mg/Nmc
Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.11)

n. 142-146

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punto di emissione (asp. Macchine utensili - attrezzatura)

n. 149

Olii minerali(come fumi e nebbie) 5mg/Nmc
Polveri totali 5mg/Nmc

Punto di emissione (elettroerosione - attrezzatura)

n. 150

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc
Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale) 20mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.13)**n. 152-156-157-162**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.15)**n. 165-169-170-175**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.16)**n. 177-181-182-187**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punto di emissione (impianto cogenerazione)**n. 188**Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³

I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

Punti di emissione (bonifica)**n. 59-61-116-119**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-sabbiatura)**n. 220**

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h 50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h 150mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-postcombustore)

n. 221

TOC 50 mg/Nmc

Punto di emissione (sfiato di emergenza)

n. 222 Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.

Punto di emissione (bruciatore a gas metano di potenza termica Inferiore a 3MW)

Produce emissioni poco significative

I camini n.224 e 225 emettono in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in

atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Punto di emissione (sabbiatrice manutenzione cesti)

n. 226

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h 50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h 150mg/Nmc

Punto di emissione (sfiato di emergenza)

n. 232 Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.

I camini n.229 e 230, (bruciatore a gas metano di potenza termica Inferiore a 116kW) Producono emissioni poco significative.

I camini n. 227, 228, emettono in atmosfera aria di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il camino n. 231, costituisce un ricambio di aria ambientale priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il camino n. 233 (lavaggio cassoni)

emette in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

n. 234-235 (linea di bonifica 5)

Olii minerali(come fumi e nebbie) 5mg/Nmc

Polveri totali 5mg/Nmc

n. 236 (pressa Schuler)

Olii minerali(come fumi e nebbie) 5mg/Nmc

Polveri totali 5mg/Nmc

Per i nuovi punti di emissione 234-235-236 La Società dovrà dare comunicazione della data di effettiva messa in esercizio alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura.

Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Per i nuovi punti di emissione, la Società dovrà comunicare, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari all'ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

SCARICHI IDRICI

1) Scarico "A":

A questo scarico confluiscono le acque in uscita dall'impianto di depurazione.

L'impianto di depurazione, di tipo chimico – fisico, riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:

- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate che mediamente variano tra i 13 e i 16 mc/h;
- acque di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate che mediamente variano tra i 2 e i 5 mc/h;
- acque provenienti dal trattamento dei bulloni prodotti, con portate che si attestano mediamente sui 0.05 mc/h;
- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente tra gli 8 e i 10 mc/h.

Lo scarico "A" convoglia una portata massima di circa 31 mc/h.

Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla parte III del D.Lvo. 152/2006 e idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.1**

2) Scarico "B":

A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.2**.

3) Scarico "C":

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento e dalla pavimentazione asfaltata nell'area di transito mezzi in corrispondenza del reparto attrezzeria. Le acque di dilavamento piazzali subiscono un trattamento in disoleatori KMC mentre le acque provenienti dalle coperture non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.

Come **pozzetti di campionamento** per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come **P.C.3** e **P.C. 4**.

4) Scarico "I":

Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G1"**, che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in **ulteriori scarichi parziali** come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.

Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.

Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31, 878'.

4.1) Scarico parziale "E":

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

- a) **Scarico parziale "E1"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.7**

- b) **Scarico parziale "E3"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "copertura sistema di trasporto". Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di

rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.13**

- c) **Scarico parziale "E4"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture. Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.12**.

Il controllo del rispetto dei limiti dello "**Scarico parziale "E"**" dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E1"**, **Scarico parziale "E3"** e **Scarico parziale "E4"**, che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei **pozzetti di campionamento** denominati rispettivamente **P.C.7**, **P.C.12** e **P.C.13**.

Le coordinate del punto di ingresso dello "**Scarico parziale E**" nella rete che forma lo scarico "**I**" sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.

4.2) Scarico parziale "F":

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

4.3) Scarico parziale "G":

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

- **scarico parziale "G1":**

costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:

- 1) Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 35 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.
- 2) Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 125 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 375 l/s.

Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.
Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.8**

- **Scarico parziale "G2 (ex E2)"** costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), munito di sensore ORG12/ORG22 e di trasduttore di misura ORT4/ORT5, che intervengono in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle acque di raffreddamento è di circa 280 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**
Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.6**
- **Scarico parziale "G3"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.
Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.
Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.
Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.5**
- **Scarico parziale "G4"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.
Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.
Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.
Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.10**

5) Scarico "H":

A questo scarico confluiscono le acque meteoriche di dilavamento piazzali soggette a trattamento mediante disoleatori EUROMECC

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,426'; E = 13° 31,558'.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.9**

Tutti gli scarichi di cui sopra ("A", "B", "C", "H" e "I") recapitano in acque superficiali con le modalità sopra indicate. Lo scarico "I" risulta formato da più scarichi parziali che devono

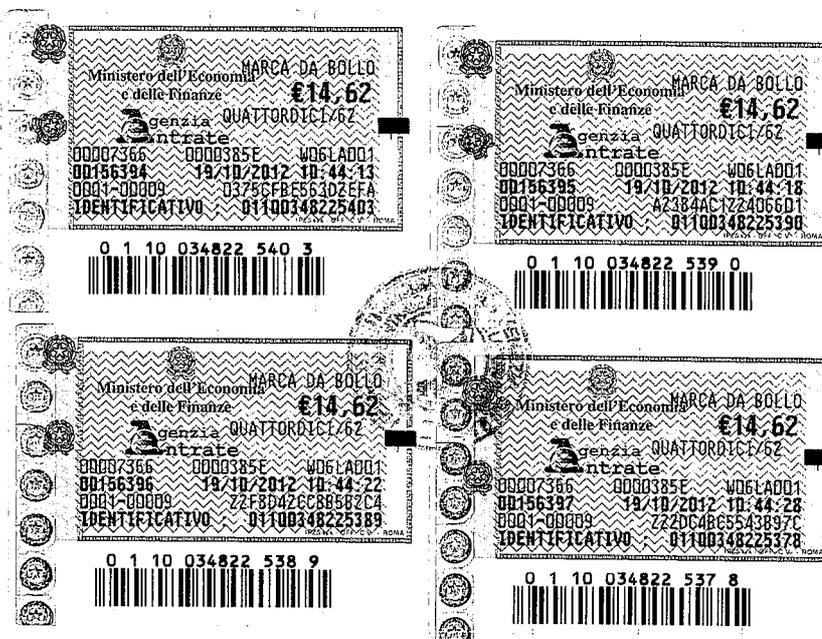
essere controllati separatamente, seguendo le modalità descritte in precedenza, al fine di verificare il rispetto dei limiti dello scarico finale secondo le disposizioni di cui al D.Lvo. 152/2006.

La Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;
- deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati **B, C, E3, E4**, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
- svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
- mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;
- Per lo scarico denominato "**Scarico A**" e per lo scarico parziale denominato "**Scarico G2(ex E2)**" la Ditta dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati **PC1** e **PC6**, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento.
- Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (**B, C, E1, E3, E4, G1, H**), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (**PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8, PC9**), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 3 - L'Allegato C, al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già sostituito con l'articolo 3 del decreto n. 1082 del 26 maggio 2011 e con l'articolo 3 del decreto n. 10 del 9 gennaio 2012, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società SBE - VARVIT S.p.A.	ing. Pronello Giuseppe
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti, analisi, verifiche e manutenzioni	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

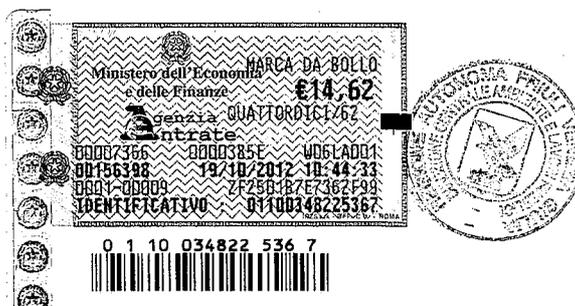
PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

(attività IPPC)	Emissione Decapaggio 1	Emissione Decapaggio 2	Emissione Decapaggio 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
acido solforico (H ₂ SO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
fosfati (come H ₃ PO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
polveri totali	X	X	X		annuale	JNI EN 13284-1:2003



(attività non IPPC)	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-36-37-38-39-40-127-128-129-130-132-136-138 35-109-114-131-133-134-135-139 (emissioni autorizzate e in attesa di avvio a seguito di riorganizzazioni interne). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "oli minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)".

(attività non IPPC)	Emissioni bonifica 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-115-117-118-120-122-123-126-142-143-145-146-152-156-157-162-165-169-170-175 59-61-116-119 (future modifiche su F9 e F10) e 177-181-182-187 (future installazioni F16). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "oli minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)" e, relativamente alle emissioni 143 e 145, delle sostanze di cui al dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA).

(attività non IPPC)	Emissione attrezzatura 149	Emissione attrezzatura 150	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003
oli minerali (come fumi e nebbie)	X			annuale	UNICHIM 759
Sostanze organiche totali		X		annuale	UNI EN 13649:2002

(attività non IPPC)	Emissione impianto di cogenerazione 188	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
ossidi di azoto (come NO ₂)	X		annuale	DM 25/08/2000

(attività non IPPC)	Emissione impianto zincatura - sabbiatrici 220	Emissione impianto zincatura - sabbiatrice Manutenzione cesti 226	Emissione impianto zincatura - post combustore 221	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
carbonio organico totale (TOC)			X		annuale	UNI EN 13256:2002
polveri totali	X	X			annuale	UNI EN 13284-1:2003
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura						

(attività non IPPC)	234-235 Linea bonifica 5	236 Pressa Shuler	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003
oli minerali (come fumi e nebbie)	X	x		annuale	UNICHIM 759

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1,2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata/annuale)	-	Verifica visiva da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro lavaggio emissioni rettifiche attrezzatura.	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme.	Verifica visiva dei galleggianti da parte del personale di produzione (periodica) Verifica visiva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num. 150 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro a tessuto elettroerosione attrezzatura	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice

num. 220 impianto zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	Registro
num. 221 impianto zincatura - post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte/anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	Report interventi ditta installatrice
Num 234-235 Linea bonifica 5	Filtri metallici	Manutenzioni secondo indicazioni del costruttore	Monitoraggio emissioni	Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (annuale)	Report interventi manutenzione
Num 236 Pressa shuler	Filtro DEPOIL6	Manutenzioni secondo indicazioni del costruttore	Monitoraggio emissioni	Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (annuale)	Report interventi manutenzione

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio

Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Estrazione fumi e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta specializzata (3 volte/anno)	-	Visiva da parte del personale di produzione Verifica da parte di ditta specializzata (3 volte/anno)	Registro
--------------------------------------	------------------------------------	---	---	--	----------

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 6 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Impianti reparto attrezzeria verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in sala carrelli (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature sala carrelli verifica 1 postazione "rappresentativa"	garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto zincatura (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura					

Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascuno scarico autorizzato con Provvedimento della Provincia di Gorizia, prot. n. 21170/05 del 24/08/2005, così come rinnovato e modificato dal Decreto della Provincia di Gorizia prot. 21181/09 del 24/08/2009, i parametri, la frequenza ed il metodo utilizzato per il monitoraggio della qualità delle acque di scarico derivanti dal ciclo produttivo di SBE che confluiscono in Roggia San Giusto.

Tab 5A -Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Cadmio (Cd)	X		analisi bimestrali	
Cromo totale	X		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	X		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	X		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	X		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	X		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	
Fenoli	X		analisi bimestrali	

	scarico G2(ex E2) acque di raffreddamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

	scarico B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4, H acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		due volte l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

La tabella 5B riassume ulteriori verifiche eseguite da S.B.E. sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab 5B –Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Materiali grossolani	X		una volta l'anno	
Solidi sospesi totali	X		una volta l'anno	
BOD5	X		una volta l'anno	
COD	X		una volta l'anno	
Arsenico (As)	X		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	X		una volta l'anno	
Cromo totale	X		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	X		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	X		una volta l'anno	
Rame (Cu)	X		una volta l'anno	
Zinco (Zn)	X		una volta l'anno	
Solfati (come SO4)	X		una volta l'anno	
Cloruri	X		una volta l'anno	
Fosforo totale (come P)	X		una volta l'anno	
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		una volta l'anno	
Azoto nitroso (come N)	X		una volta l'anno	
Azoto nitrico (come N)	X		una volta l'anno	
Idrocarburi totali	X		una volta l'anno	
Tensioattivi totali	X		una volta l'anno	
anionici (MBAS)	Xi		una volta l'anno	
non ionici (TAS)	X		una volta l'anno	
Fenoli	X		una volta l'anno	



Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
B	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
C	Disoleatori KMC	/	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
I	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
E1	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
E3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
E4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
G1	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro
G2 (ex E2)	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
G3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.5	due volte l'anno	Registro
G4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.10	due volte l'anno	Registro
H	Impianto di disoleazione	Sistema disoleazione in continuo	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.9	mensile	Registro

Monitoraggio acque sotterranee

In data 21/10/2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la "concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di mc 3.100.000 ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Ditta S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei Bagni n. 26.". In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro ³	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E 5072107N		----	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E 5072272N		----	Piezometro posizionato ad una profondità di 18 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	----	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tab. 10 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
<input checked="" type="checkbox"/> SI	NO

Recettori	frequenza
punto 1	biennale
punto 2	biennale
punto 3	biennale
punto 4	biennale
punto 5	biennale
punto 6	biennale
punto 7	biennale
punto 8	biennale
punto 9	biennale
punto 10	biennale
punto 11	biennale
punto 12	biennale
punto 13	biennale
punto 14	biennale
punto 15	biennale
punto 16	biennale

I recettori indicati con i numeri da 1 a16 sono i punti identificati lungo il perimetro del confine della proprietà S.B.E. come da allegato alla relazione tecnica "Valutazione d'impatto acustico dello stabilimento della Società Bulloneria Europea (S.B.E. S.p.A) ai sensi della Legge 447/95 e smi".

Nel caso in cui le nuove installazioni dovessero comportare variazioni significative dei livelli acustici attualmente riscontrati, l'Azienda interverrà in maniera rispondente al fine di far rientrare il tutto nei valori prescritti. Il tutto in attesa della nuova zonizzazione comunale e come previsto dalle procedure della ISO 14001.

Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano IN OGNI CASO lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupe ro	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
12 01 99	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 04	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 07*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 04	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 06	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi annuali	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H ₃ PO ₄) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H ₃ PO ₄) polveri	registro
Filtro a cartucce per polveri impianto di sabbiatura (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	giornaliero	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri Olii minerali SOT (per sola emissione n° 150)	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo/periodico	A regime/in arresto	strumentale/manuale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice

Impianto di zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura – post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	in arresto	manuale/visiva	---	registro
--------------------------------------	---	-----------	------------	----------------	-----	----------

Tab. 13– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	semestrale/2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	semestrale/2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione e (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Impianto di zincatura (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.			
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Controlli vari di funzionamento come da manuale	periodicità non inferiore a 3 volte / anno	Registro

Controlli sui punti critici

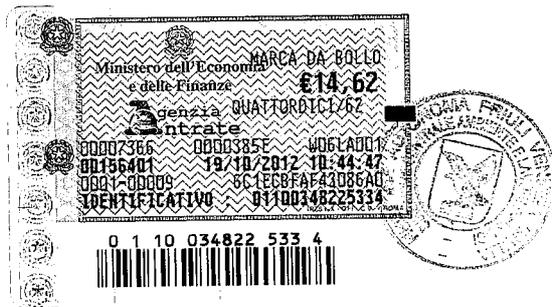
Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici¹² degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab.15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Sistema abbattimento sabbiatrice (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri Olii minerali SOT per la sola emissione 150	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime/in arresto	Manuale/strumentale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoliatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	olii	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime/in arresto	Visivo/manuale/strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.



Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfiore 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro
Filtro a cartucce per polveri fumi sabbiatrice (attività IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione "freylit"	quinquennale	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico-rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.			

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Are di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di temprà trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di temprà per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoio gasolio gruppo elettrogeno	Serbatoio a doppia parete con dispositivo di controllo della intercapedine	Continuo	Allarme alla centrale allarmi stabilimento in caso di perdita			
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			

Bacino contenimento sala vernici presso impianto di zincatura				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
---	--	--	--	--------	---	---

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo o sfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{Q.tà\text{confezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo cartone	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico

Consumo vernici "base coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	annuale	6
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
	Campi elettromagnetici		
	Odori		
	Sicurezza del territorio		
	Ripristino ambientale		
Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione (parametri del PM)	biennale	3
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	3

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei citati decreti n. 636/2010, n. 1082/2011 e n. 10/2012.

Trieste,

8 NOV. 2012



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini

ambd2



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 822

STINQ - GO/AIA/7

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Presa d'atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 636 del 15 aprile 2010, ed aggiornata con i decreti n. 1082/2011 e n. 10/2012.

Società SBE - VARVIT S.p.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 636 del 15 aprile 2010, con il quale è stata concessa, alla SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.P.A. con sede legale in Monfalcone (GO), via Dei Bagni Nuova, 26, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ed alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni nuova, 26;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 1082 del 26 maggio 2011, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636/2010;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 10 del 9 gennaio 2012, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n.

636/2010;

Atteso che con atto repertorio n. 69378 e raccolta n. 30895, redatto, in data 27 febbraio 2012, dal notaio dott. Amerio Germano, la Società Bulloneria Europea – S.B.E. S.p.a. ha incorporato per fusione la Società V.AR.VIT. – Vescovini Aristide Viterie-Bullonerie S.p.a. e che, per effetto della fusione, la società incorporante ha assunto la nuova denominazione di Società SBE - VARVIT S.p.A.;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra esposto, prendere atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già aggiornata con i decreti n. 1082 del 26 maggio 2011 e n. 10 del 9 gennaio 2012, dalla Società Bulloneria Europea – S.B.E. S.p.a. alla Società SBE - VARVIT S.p.A.;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - Si prende atto dell'intervenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 636 del 15 aprile 2010, già aggiornata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 1082 del 26 maggio 2011 e con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 10 del 9 gennaio 2012, dalla Società Bulloneria Europea – S.B.E. S.p.a. alla Società SBE - VARVIT S.p.A. con sede legale in Reggio Emilia (RE) via Enzo Lazzaretti, 2/A.

Art. 2 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 636/2010, n. 1082/2011 e n. 10/2012.

Trieste, **27 MAR. 2012**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 0010

STINQ - GO/AIA/7

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già aggiornata con il decreto n. 1082/2011.

SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione

dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 636 del 15 aprile 2010, con il quale è stata concessa, alla SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.P.A. con sede legale in Monfalcone (GO), via Dei Bagni Nuova, 26, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ed alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni nuova, 26;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per al montagna n. 1082 del 26 maggio 2011, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 636/2010;

Vista la nota prot. n. 69 _ 11/mb del 14 giugno 2010, con la quale la SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29, nonies, del decreto legislativo 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione del 14 giugno 2011, riguardano la realizzazione di modifiche ed ampliamenti dell'impianto fognario consistenti:

- nella modifica delle acque affluenti al punto di scarico C;
- nel ripristino del punto di scarico parziale G, come scarico costituito dagli scarichi parziali G1, G2 (ex E2), G3 e G4;
- nella realizzazione del nuovo punto di scarico H;
- nel ripristino del punto di scarico F;

Vista la nota prot. n. 71 _ 11 / mb del 17 giugno 2011, trasmessa via fax, con la quale la Società ha inviato la quietanza riguardante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. STINQ – 21827 – GO/AIA/7 dell'20 giugno 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e all'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", tutta la documentazione relativa alle modifiche di cui sopra, fornita dalla Società;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato agli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. 16391/18988 del 19 luglio 2011, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha:

- espresso, a seguito dell'esame della documentazione acquisita, parere favorevole alla modifica AIA richiesta dalla Società;
- ritenuto opportuno venga richiesto alla Società di specificare se le acque meteoriche di dilavamento che interessano i nuovi scarichi siano originate da manufatti sospetti per contenere amianto (eternit);

Preso atto che il Comune di Monfalcone (GO), la Provincia di Gorizia, l'ARPA FVG, l'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e l'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 14 giugno 2010;

Vista la nota del 28 luglio 2011, con la quale la SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29, nonies, del decreto legislativo 152/2006, le modifiche progettate all'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione del 28 luglio 2011 consistono:

- nello sviluppo della linea di zincatura lamellare mediante:
 - o l'attivazione di un secondo forno a gas metano di potenza termica pari a 116kW, con relativi 5 nuovi camini (227, 228, 229 230 ed 231), per l'applicazione di prodotti TOP COAT, a base di polisilicato di litio, privi di solventi;
 - o Realizzazione di un nuovo sfiato di emergenza 232 relativo alla linea di zincatura lamellare, collocato in corrispondenza del post-combustore.
 - o aggiunta di una vasca di risciacquo.
 - o ottimizzazione dell'attività di sabbiatura.
- nei miglioramenti dell'impianto di lavaggio cassoni dedicati alla movimentazione semilavorati con introduzione di un nuovo camino 233;
- nei miglioramenti impiantistici "linee di bonifica";
- nella modifica del piano di monitoraggio e controllo;
- nella riclassificazione, come CER120199 "sfridi metallici da lavorazioni meccaniche", del rifiuto precedentemente classificato come CER 120102;

Considerato che i camini n. 227 (emissioni forno essiccazione esenti da solventi), n. 228 (raffreddamento forno), n. 231 (ricambio aria ambiente) e n. 232 (impianto lavaggio cassoni) non costituiscono, ai sensi dell'articolo 268 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;

Considerato che le modifiche proposte dalla Società con la nota del 28 luglio 2011, non ricadono nelle fattispecie individuate nell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, per cui ai sensi dell'allegato III al DM 24 aprile 2008, il pagamento della tariffa relativa alle spese di istruttoria di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del DM 24 aprile 2008, non è dovuto;

Vista la nota prot. n. STINQ – 26620 – GO/AIA/7 dell'5 agosto 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e all'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", tutta la documentazione relativa alle modifiche di cui alla comunicazione del 28 luglio 2011, fornita dalla Società;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato agli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Vista la nota prot. n. STINQ – 31321 – GO/AIA/7 del 19 settembre 2011, con la quale è stata inviata alla Società la citata nota prot. n. 16391/18988 del 19 luglio 2011 dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", al fine di dare risposta alla richiesta di precisazione dell'ASS stessa;

Vista la nota prot. n. 21739/24939 del 20 settembre 2011, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha:

- espresso, a seguito dell'esame della documentazione acquisita, parere favorevole alle modifiche dell'AIA di cui alla comunicazione della Società del 28 luglio 2011;

- ritenuto opportuno che, tenuto conto di quanto indicato al punto B (Miglioramenti impianto di lavaggio cassoni dedicati alla movimentazione semilavorati) 1^a pagina, settimo capoverso in merito alle emissioni rilasciate in fase di lavaggio, e considerato quanto riportato nella scheda dati di sicurezza al punto 7 (Precauzioni per la manipolazione sicura) per il prodotto P3 Neutron 2834 (ditta Henkel), i locali di lavoro interessati vengano debitamente aerati;

Vista la nota prot. n. 89_11/mb del 23 settembre 2011, con la quale la Società, in risposta alla richiesta di precisazioni dell'ASS n. 2 "Isontina" (nota prot. n. 16391/18988 del 19 luglio 2011), ha comunicato che nessuna delle coperture, da cui derivano le acque meteoriche di dilavamento che interessano i nuovi scarichi, è costituita da manufatti sospetti per contenere amianto (eternit) in quanto simili manufatti non sono presenti in alcun modo in azienda;

Preso atto che il Comune di Monfalcone (GO), la Provincia di Gorizia, l'ARPA FVG, l'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e l'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 28 luglio 2011;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già aggiornata con il decreto n. 1082 del 26 maggio 2011;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA

- S.B.E. - S.P.A. con sede legale in con sede legale in Monfalcone, via Dei Bagni Nuova, 26, con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 636 del 15 aprile 2010, già aggiornata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1082 del 26 maggio 2011.

Art. 2 - L'Allegato B al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, già sostituito dall'articolo 2 del decreto n. 1082 del 26 maggio 2011, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla SBE S.p.A. a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punti di emissione (linee stampaggio)

**n. 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-
23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-
109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linee bonifica)

**n. 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-
90-93-115-117-118-120-122-123-126**

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea di decapaggio) n. 1-2-3

H₂SO₄ 5mg/Nmc
Fosfati (PO₄) 5mg/Nmc
Polveri totali 3mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.11) n. 143-145

Sostanze dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA) 0,1mg/Nmc
Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.11) n. 142-146

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punto di emissione (asp. Macchine utensili - attrezzeria) n. 149

Olii minerali(come fumi e nebbie) 5mg/Nmc
Polveri totali 5mg/Nmc

Punto di emissione (elettroerosione - attrezzeria) n. 150

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc
Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale) 20mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n. 13) n. 152-156-157-162

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.15) n. 165-169-170-175

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.16) n. 177-181-182-187

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punto di emissione (impianto cogenerazione) n. 188

Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³

I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

Punto di emissione (sabbiatrice) n. 189

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h 50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h 150mg/Nmc

Punti di emissione (bonifica) n. 59-61-116-119

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-sabbatura) n. 220

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h 50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h 150mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-postcombustore) n. 221

TOC 50 mg/Nmc

Punto di emissione (sfiato di emergenza) n. 222

Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.

Punto di emissione (bruciatore a gas metano di potenza termica Inferiore a 3MW)

Produce emissioni poco significative.

I camini n. 224 e 225 emettono in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Punto di emissione (sabbiatrice manutenzione cesti) n. 226

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h 50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h 150mg/Nmc

NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

Nuovo Punto di emissione (sfiato di emergenza) n. 232

Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.

I camini n. 229 e n. 230, (bruciatore a gas metano di potenza termica inferiore a 116kW) Producono emissioni poco significative.

I camini n. 227 e n. 228, emettono in atmosfera aria di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il camino n. 231, costituisce un ricambio di aria ambientale priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il camino n. 233 (lavaggio cassoni)

emette in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

SCARICHI IDRICI

1) Scarico "A":

A questo scarico confluiscono le acque in uscita dall'impianto di depurazione.

L'impianto di depurazione, di tipo chimico – fisico, riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:

- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate che mediamente variano tra i 13 e i 16 mc/h;
- acque di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate che mediamente variano tra i 2 e i 5 mc/h;
- acque provenienti dal trattamento dei bulloni prodotti, con portate che si attestano mediamente sui 0.05 mc/h;
- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente tra gli 8 e i 10 mc/h.

Lo scarico "A" convoglia una portata massima di circa 31 mc/h.

Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla parte III del D.Lvo. 152/2006 e idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.1**

2) Scarico "B":

A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.2.**

3) Scarico "C":

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento e dalla pavimentazione asfaltata nell'area di transito mezzi in corrispondenza del reparto attrezzeria. Le acque di dilavamento piazzali subiscono un trattamento in disoleatori KMC mentre le acque provenienti dalle coperture non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.

Come **pozzetti di campionamento** per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come **P.C.3** e **P.C.4.**

4) Scarico "I":

Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E", Scarico parziale "F" e Scarico parziale "G1"**, che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in **ulteriori scarichi parziali** come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.

Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.

Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31,878'.

4.1) Scarico parziale "E":

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

- a) **Scarico parziale "E1"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.7**

- b) **Scarico parziale "E3"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "copertura sistema di trasporto". Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.13**

- c) **Scarico parziale "E4"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture. Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.12**.

Il controllo del rispetto dei limiti dello "**Scarico parziale "E"**" dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E1"**, **Scarico parziale "E3"** e **Scarico parziale "E4"**, che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei **pozzetti di campionamento** denominati rispettivamente **P.C.7**, **P.C.12** e **P.C.13**.

Le coordinate del punto di ingresso dello "**Scarico parziale E**" nella rete che forma lo scarico "I" sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.

4.2) Scarico parziale "F":

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

4.3) Scarico parziale "G":

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

- **scarico parziale "G1":**

costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:

- 1) Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 35 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.

- 2) Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 125 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 375 l/s.

Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.8**

- **Scarico parziale "G2 (ex E2)"** costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), munito di sensore ORG12/ORG22 e di trasduttore di misura ORT4/ORT5, che intervengono in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle acque di raffreddamento è di circa 280 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.** Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.6**
- **Scarico parziale "G3"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.
Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.
Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.
Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.5**
- **Scarico parziale "G4"** A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. tali acque non subiscono alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.
Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.
Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.
Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.10**

5) Scarico "H":

A questo scarico confluiscono le acque meteoriche di dilavamento piazzali soggette a trattamento mediante disoleatori EUROMEC

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,426'; E = 13° 31,558'.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.9**

Tutti gli scarichi di cui sopra ("A", "B", "C", "H" e "I") recapitano in acque superficiali con le modalità sopra indicate. Lo scarico "I" risulta formato da più scarichi parziali che devono essere controllati separatamente, seguendo le modalità descritte in precedenza, al fine di verificare il rispetto dei limiti dello scarico finale secondo le disposizioni di cui al D.Lvo. 152/2006.

La Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;
- deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati **B, C, E3, E4**, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
- svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
- mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;
- Per lo scarico denominato "**Scarico A**" e per lo scarico parziale denominato "**Scarico G2(ex E2)**" la Ditta dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati **PC1** e **PC6**, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento.
- Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (**B, C, E1, E3, E4, G1, H**), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (**PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8, PC9**), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 3 - L'Allegato C al decreto n. 636 del 15 aprile 2010, come sostituito dall'articolo 3 del decreto n. 1082 del 26 maggio 2011, viene ulteriormente sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		dott. A. VESCOVINI
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti, analisi, verifiche e manutenzioni	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

(attività IPPC)	Emissione Decapaggio 1	Emissione Decapaggio 2	Emissione Decapaggio 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
acido solforico (H ₂ SO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
fosfati (come H ₃ PO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
polveri totali	X	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

(attività IPPC)	Emissione sabbiatrice 189	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003



(attività non IPPC)	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21- 22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-36-37- 38-39-40-127-128-129-130-132-136-138 35-109-114-131-133-134-135-139 (emissioni autorizzate e in attesa di avvio a seguito di riorganizzazioni interne). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "olii minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)".

(attività non IPPC)	Emissioni bonifica 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87- 89-90-93-115-117-118-120-122-123-126-142-143- 145-146-152-156-157-162-165-169-170-175 59-61-116-119 (future modifiche su F9 e F10) e 177-181-182-187 (future installazioni F16). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "olii minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)" e, relativamente alle emissioni 143 e 145, delle sostanze di cui al dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA).

(attività non IPPC)	Emissione attrezzatura 149	Emissione attrezzatura 150	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X	X		annuale	UNI EN 13284- 1:2003
olii minerali (come fumi e nebbie)	X			annuale	UNICHIM 759
Sostanze organiche totali		X		annuale	UNI EN 13649:2002

(attività non IPPC)	Emissione impianto di cogenerazione 188	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
ossidi di azoto (come NO ₂)	X		annuale	DM 25/08/2000

(attività non IPPC)	Emissione impianto zincatura - sabbiatrici 220	Emissione impianto zincatura - sabbiatrici Manutenzione cesti 226	Emissione impianto zincatura - post combustore 221	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
carbonio organico totale (TOC)			X		annuale	UNI EN 13256:2002
polveri totali	X	X			annuale	UNI EN 13284- 1:2003

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1,2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
num. 189 sabbatura (attività IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata/annuale)	-	Verifica visiva da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro lavaggio emissioni rettifiche attrezzatura.	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme.	Verifica visiva dei galleggianti da parte del personale di produzione (periodica) Verifica visiva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num. 150 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro a tessuto elettroerosione attrezzatura	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilità da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice

num. 220 impianto zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	Registro
num. 221 impianto zincatura – post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte/anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura,

Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Estrazione fumi e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento Manutenzioni eseguite da ditta specializzata (3 volte/anno)	-	Visiva da parte del personale di produzione Verifica da parte di ditta specializzata (3 volte/anno)	Registro
--------------------------------------	------------------------------------	---	---	--	----------

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 6 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Impianti reparto attrezzatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in sala carrelli (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature sala carrelli verifica 1 postazione "rappresentativa"	garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto zincatura (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura					

Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascuno scarico autorizzato con Provvedimento della Provincia di Gorizia, prot. n. 21170/05 del 24/08/2005, così come rinnovato e modificato dal Decreto della Provincia di Gorizia prot. 21181/09 del 24/08/2009, i parametri, la frequenza ed il metodo utilizzato per il monitoraggio della qualità delle acque di scarico derivanti dal ciclo produttivo di SBE che confluiscono in Roggia San Giusto.

Tab 5A –Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Cadmio (Cd)	X		analisi bimestrali	
Cromo totale	X		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	X		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	X		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	X		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	X		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	
Fenoli	X		analisi bimestrali	

	scarico G2(ex E2) acque di raffreddamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

	scarico B, C, E1, E3, E4, G1, G3, G4, H acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		due volte l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

La tabella 5B riassume ulteriori verifiche eseguite dalla Società S.B.E. S.p.a. sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab 5B –Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Materiali grossolani	X		una volta l'anno	
Solidi sospesi totali	X		una volta l'anno	
BOD5	X		una volta l'anno	
COD	X		una volta l'anno	
Arsenico (As)	X		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	X		una volta l'anno	
Cromo totale	X		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	X		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	X		una volta l'anno	
Rame (Cu)	X		una volta l'anno	
Zinco (Zn)	X		una volta l'anno	
Solfati (come SO4)	X		una volta l'anno	
Cloruri	X		una volta l'anno	
Fosforo totale (come P)	X		una volta l'anno	
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		una volta l'anno	
Azoto nitroso (come N)	X		una volta l'anno	
Azoto nitrico (come N)	X		una volta l'anno	
Idrocarburi totali	X		una volta l'anno	
Tensioattivi totali	X		una volta l'anno	
anionici (MBAS)	Xi		una volta l'anno	
non ionici (TAS)	X		una volta l'anno	
Fenoli	X		una volta l'anno	



Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
B	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
C	Disoleatori KMC	/	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.3	due volte l'anno	Registro
I	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
E1	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
E3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
E4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
G1	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro
G2 (ex E2)	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
G3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.5	due volte l'anno	Registro
G4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.10	due volte l'anno	Registro
H	Impianto di disoleazione	Sistema disoleazione in continuo	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.9	mensile	Registro

Monitoraggio acque sotterranee

In data 21/10/2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la "concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di mc 3.100.000 ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Società S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26.". In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro ³	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E	5072107N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E	5072272N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 18 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	----	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tab. 10 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
<input checked="" type="checkbox"/> SI	NO

Recettori	frequenza
punto 1	biennale
punto 2	biennale
punto 3	biennale
punto 4	biennale
punto 5	biennale
punto 6	biennale
punto 7	biennale
punto 8	biennale
punto 9	biennale
punto 10	biennale
punto 11	biennale
punto 12	biennale
punto 13	biennale
punto 14	biennale
punto 15	biennale
punto 16	biennale

I recettori indicati con i numeri da 1 a 16 sono i punti identificati lungo il perimetro del confine della proprietà S.B.E. come da allegato alla relazione tecnica "Valutazione d'impatto acustico dello stabilimento della Società Bulloneria Europea (S.B.E. S.p.A) ai sensi della Legge 447/95 e smi".

Nel caso in cui le nuove installazioni dovessero comportare variazioni significative dei livelli acustici attualmente riscontrati, l'Azienda interverrà in maniera rispondente al fine di far rientrare il tutto nei valori prescritti. Il tutto in attesa della nuova zonizzazione comunale e come previsto dalle procedure della ISO 14001.

Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica viva presso l'area di deposito rifiuti si verificano IN OGNI CASO lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupe ro	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	smaltimento	Verifica viva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica viva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero	Verifica viva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica viva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
12 01 99	recupero	Verifica viva area deposito rifiuti	Verifica viva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 04	recupero	Verifica viva area deposito rifiuti	Verifica viva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 07*	smaltimento	Verifica viva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica viva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica viva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica viva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica viva area deposito rifiuti	Verifica viva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica viva area deposito rifiuti	Verifica viva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica viva area deposito rifiuti	Verifica viva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 04	recupero	Verifica viva area deposito rifiuti	Verifica viva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 06	recupero	Verifica viva area deposito rifiuti Analisi annuali	Verifica viva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	smaltimento	Verifica viva area deposito rifiuti Analisi periodiche	Verifica viva ogni due mesi Analisi annuali	Compilazione e archiviazione check list Archiviazione rapporti di analisi



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Filtro a cartucce per polveri impianto di sabbiatura (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	giornaliero	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri Olii minerali SOT (per sola emissione n° 150)	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo/periodico	A regime/in arresto	strumentale/manuale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice

Impianto di zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura – post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	in arresto	manuale/visiva	---	registro
--------------------------------------	---	-----------	------------	----------------	-----	----------

Tab. 13– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	semestrale/2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	semestrale/2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione e (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Impianto di zincatura (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.			
Lavaggio cassoni (attività non IPPC)	Controlli vari di funzionamento come da manuale	periodicità non inferiore a 3 volte / anno	Registro

Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici¹² degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab.15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Sistema abbattimento sabbiatrice (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri Olii minerali SOT per la sola emissione 150	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime/in arresto	Manuale/strumentale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoliatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	olii	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime/in arresto	Visivo/manuale/strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfiore 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro
Filtro a cartucce per polveri fumi sabbiatrice (attività IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione "freylit"	quinquennale	registro

Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico-rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.



Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di temprà trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di temprà per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoio gasolio gruppo elettrogeno	Serbatoio a doppia parete con dispositivo di controllo della intercapedine	Continuo	Allarme alla centrale allarmi stabilimento in caso di perdita			
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			

Bacino contenimento sala vernici presso impianto di zincatura				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
---	--	--	--	--------	---	---

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo fosfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo defosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo cartone	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico

Consumo vernici "base coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	annuale	6
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
	Campi elettromagnetici		
	Odori		
	Sicurezza del territorio		
Campionamento e analisi	Ripristino ambientale		
	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione (parametri del PM)	biennale	3
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	3

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti n. 636/2010 e n. 1082/2011.

Trieste, 9 GEN. 2012



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1 082

STINQ - GO/AIA/7

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Aggiornamento, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 636 del 15 aprile 2010.

SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di

sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 636 del 15 aprile 2010, con il quale è stata concessa, alla SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.P.A. con sede legale in Monfalcone (GO), via Dei Bagni Nuova, 26, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ed alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni nuova, 26;

Vista la nota del 29 giugno 2010, con la quale la SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, le modifiche progettate dell'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione del 29 giugno 2010, consistono nell'installazione, nel reparto zincatura lamellare, di cinque camini (n. 222, 223, 224, 225, 226) relativi a sistemi di captazione delle emissioni provenienti:

- dalle operazioni di sabbiatura (punto di emissione n. 226), con condotto di espulsione pari a 350 mm e portata di 3000 Nmc/h;
- dalle operazioni di risciacquo acqua calda (camino n. 225), con condotto di espulsione pari a 350 mm e portata di 3500 mc/h;
- dalle operazioni di risciacquo acqua calda (camino n. 224), con condotto di espulsione pari a 250 mm e portata di 1500 mc/h;
- dal bruciatore a metano (punto di emissione n. 223), con condotto di espulsione pari a 200 mm e portata di 150 mc/h;
- dal camino di sfiato di emergenza (punto di emissione n. 222), con condotto di espulsione pari a 315 mm e portata di 50 mc/h;

Considerato inoltre che:

- le emissioni relative al bruciatore a metano (punto di emissione n. 223) non sono soggette ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del decreto legislativo 152/2006, Parte V, articolo 272, comma 1;

- i camini n. 224 e 225 emettono in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'articolo 268 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 43055 – GO/AIA/7 dell'8 luglio 2010, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e all'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", tutta la documentazione relativa alle modifiche di cui sopra, fornita dalla Società;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del decreto legislativo 152/2006;

- invitato agli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Considerato che con la medesima nota dell'8 luglio 2010 è stato chiesto agli Enti coinvolti di esprimere un parere in merito a tale documentazione;

Vista la nota del 28 luglio 2010, con la quale la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 21006/10 del 5 agosto 2010, con la quale la Provincia di Gorizia ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole sulla proposta di modifica della Società, con le seguenti precisazioni:

- per i nuovi punti di emissione n. 224 e 225, possono non essere imposti valori limite di emissione, alla luce della definizione di "emissione" data dall'articolo 268 del D.lvo 152/2006;
- per le emissioni dell'impianto di sabbiatura si valuti l'opportunità di imporre il limite suggerito dal proponente, con riferimento al quadro generale delle emissioni già autorizzate;

Vista la nota prot. n. 19038/21225 del 5 agosto 2010, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha ritenuto che nulla osti alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale a condizione che venga garantita, per il personale intervenuto, la sicurezza di accesso e di stazionamento ai punti di campionamento e di emissione, durante le attività comportanti campionamento, manutenzione e riparazione degli impianti interessati;

Preso atto che il Comune di Monfalcone (GO) e l'ARPA FVG hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 29 giugno 2010;

Vista la nota del 31 gennaio 2011, con la quale la SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.p.A. ha comunicato, ai sensi ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006 (ex articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 59/2005), le modifiche progettate dell'impianto;

Considerato che le modifiche di cui alla succitata comunicazione consistono:

- nello spostamento del punto di emissione 14 e dell'impianto ad esso collegato;
- nel cambio della nomenclatura utilizzata per l'impianto collegato al punto di emissione 28;
- nel cambio della nomenclatura utilizzata per l'impianto collegato al punto di emissione 109;
- nella sostituzione di una delle due macchine collegate al punto di emissione 127 con una nuova macchina di analoghe caratteristiche ma di concezione più moderna;

Vista la nota del 31 gennaio 2011, con la quale la Società ha trasmesso la quietanza di pagamento relativa alla tariffa istruttoria per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale relativo alle modifiche di cui alla citata nota della Società datata 31 gennaio 2011;

Vista la nota prot. n. STINQ – 8768 – GO/AIA/7 del 4 marzo 2011, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e all'A.A.T.O. "Orientale Goriziano", tutta la documentazione relativa alle modifiche di cui sopra, fornita dalla Società in data 31 gennaio 2011;

- specificato che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali, ai sensi dell'articolo 268, del

decreto legislativo 152/2006;

- invitato agli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, i pareri di competenza ed eventuali modifiche alle prescrizioni già inserite nell'autorizzazione medesima;

Preso atto che gli Enti coinvolti hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche all'AIA di cui alla nota della Società datata 31 gennaio 2011;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 636 del 15 aprile 2010;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della SOCIETÀ BULLONERIA EUROPEA S.B.E. S.P.A.. con sede legale in con sede legale in Monfalcone, via Dei Bagni Nuova, 26, con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 636 del 15 aprile 2010.

Art. 2 - L'Allegato B, al decreto n. 636/2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla SBE S.p.A. a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punti di emissione (linee stampaggio)

n. 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-
23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-
109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139

Polveri totali (compresi olii minerali)

10 mg/Nmc

Punti di emissione (linee bonifica)

n. 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-
90-93-115-117-118-120-122-123-126

Polveri totali (compresi olii minerali)

10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea di decapaggio)

n. 1-2-3

H₂SO₄

5mg/Nmc

Fosfati (PO₄)

5mg/Nmc

Polveri totali

3mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.11)

n. 143-145

Sostanze dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA)

0,1mg/Nmc

Polveri totali (compresi olii minerali)

10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.11)

n. 142-146

Polveri totali (compresi olii minerali)

10 mg/Nmc

Punto di emissione (asp. Macchine utensili - attrezzatura)

n. 149

Olii minerali(come fumi e nebbie)

5mg/Nmc

Polveri totali

5mg/Nmc

Punto di emissione (elettroerosione - attrezzatura)

n. 150

Polveri totali (compresi olii minerali)

10 mg/Nmc

Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale)

20mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.13)

n. 152-156-157-162

Polveri totali (compresi olii minerali)

10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.15)

n. 165-169-170-175

Polveri totali (compresi olii minerali)

10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.16)

n. 177-181-182-187

Polveri totali (compresi olii minerali)

10 mg/Nmc

Punto di emissione (impianto cogenerazione)

n. 188

Ossidi di azoto (espressi come NO₂)350 mg/Nm³

I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

Punto di emissione (sabbiatrice)

n. 189

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h

50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h

150mg/Nmc



Punti di emissione (bonifica)

n. 59-61-116-119

Polveri totali (compresi olii minerali)

10 mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-sabbiatura)

n. 220

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h

50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h

150mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-postcombustore)

n. 221

TOC

50 mg/Nmc

NUOVI PUNTI DI EMISSIONE

Nuovo Punto di emissione (sfiato di emergenza)

n. 222 Lo sfiato di emergenza deve essere utilizzato solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Fatto salvo quanto specificato nel piano di monitoraggio e controllo, il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare lo sfiato di emergenza e darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG entro 48 ore dall'accaduto.

Nuovo Punto di emissione (bruciatore a gas metano di potenza termica Inferiore a 3MW)

n. 223 non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

I camini n. 224 e 225 emettono in atmosfera aria umida di processo priva di sostanze inquinanti e pertanto ai sensi dell'art. 268 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. non costituiscono emissione in atmosfera e pertanto sono esclusi dal campo di applicazione della parte V del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Nuovo Punto di emissione (sabbiatrice manutenzione cesti)

n. 226

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h

50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h

150mg/Nmc

Per il nuovo punto di emissione 226 La ditta dovrà dare comunicazione della data di effettiva messa in esercizio alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari, all'ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura.

Il termine ultimo per la messa a regime del nuovo punto di emissione **226** è fissato in sei (6) mesi dalla data di messa in esercizio dello stesso.

Per il **nuovo punto di emissione n. 226**, la Società, relativamente agli inquinanti individuati, dovrà comunicare, entro 15 giorni dalla data di messa a regime, alla Regione, alla Provincia, al Comune,

all'Azienda per i Servizi Sanitari all'ARPA FVG, all'AATO e al Gestore della fognatura, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

SCARICHI IDRICI

1) Scarico "A":

A questo scarico confluiscono le acque in uscita dall'impianto di depurazione.

L'impianto di depurazione, di tipo chimico – fisico, riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:

- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate che mediamente variano tra i 13 e i 16 mc/h;
- acque di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate che mediamente variano tra i 2 e i 5 mc/h;
- acque provenienti dal trattamento dei bulloni prodotti, con portate che si attestano mediamente sui 0.05 mc/h;
- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente tra gli 8 e i 10 mc/h.

Lo scarico "A" convoglia una portata massima di circa 31 mc/h.

Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla parte III del D.Lvo. 152/2006 e idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.1**

2) Scarico "B":

A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.2**.

3) Scarico "C":

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.

Come **pozzetti di campionamento** per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come **P.C.3** e **P.C.4**.

4) Scarico "I":

Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E" e Scarico parziale "G1"**, che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in **ulteriori scarichi parziali** come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.

Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.

Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31, 878'.

4.1) Scarico parziale "E":

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

- a) **Scarico parziale "E1"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.7**

- b) **Scarico parziale "E2"** costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), munito di sensore ORG12/ORG22 e di trasduttore di misura ORT4/ORT5, che intervengono in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle acque di raffreddamento è di circa 280 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.** Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.6**

- c) **Scarico parziale "E3"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "*copertura sistema di trasporto*". Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.13**

- d) **Scarico parziale "E4"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture. Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.12**.

Il controllo del rispetto dei limiti dello **"Scarico parziale "E"** dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E1", Scarico parziale "E2", Scarico parziale "E3" e Scarico parziale "E4"**, che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei **pozzetti di campionamento** denominati rispettivamente **P.C.6, P.C.7, P.C.12 e P.C.13**.

Le coordinate del punto di ingresso dello **"Scarico parziale E"** nella rete che forma lo scarico **"I"** sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.

4.2) Scarico parziale "G1":

costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:

- 1) Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 35 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.
- 2) Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 125 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 375 l/s.

Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.8**

Tutti gli scarichi di cui sopra ("A", "B", "C" e "I") recapitano in acque superficiali con le modalità sopra indicate. Lo scarico "I" risulta formato da più scarichi parziali che devono essere controllati separatamente, seguendo le modalità descritte in precedenza, al fine di verificare il rispetto dei limiti dello scarico finale secondo le disposizioni di cui al D.Lvo. 152/2006.

La Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;

- deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati **B, C, E3, E4**, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
- svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
- mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;
- Per lo scarico denominato "**Scarico A**" e per lo scarico parziale denominato "**Scarico E2**" la Ditta dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati **PC1** e **PC6**, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento.
- Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (**B, C, E1, E3, E4, G1**), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (**PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8**), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



Art. 3 – L'Allegato C, al decreto n. 636/2010, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		Dott. A. Vescovini
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti, analisi, verifiche e manutenzioni	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

(attività IPPC)	Emissione Decapaggio 1	Emissione Decapaggio 2	Emissione Decapaggio 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
acido solforico (H ₂ SO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
fosfati (come H ₃ PO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
polveri totali	X	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

(attività IPPC)	Emissione sabbatrice 189 e 226	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

(attività non IPPC)	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-36-37-38-39-40-127-128-129-130-132-136-138 35-109-114-131-133-134-135-139 (emissioni autorizzate e in attesa di avvio a seguito di riorganizzazioni interne). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "olii minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)".

(attività non IPPC)	Emissioni bonifica 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-115-117-118-120-122-123-126-142-143-145-146-152-156-157-162-165-169-170-175 59-61-116-119 (future modifiche su F9 e F10) e 177-181-182-187 (future installazioni F16). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "olii minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)" e, relativamente alle emissioni 143 e 145, delle sostanze di cui al dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA).

(attività non IPPC)	Emissione attrezzatura 149	Emissione attrezzatura 150	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003
olii minerali (come fumi e nebbie)	X			annuale	UNICHIM 759
Sostanze organiche totali		X		annuale	UNI EN 13649:2002

(attività non IPPC)	Emissione impianto di cogenerazione 188	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
ossidi di azoto (come NO ₂)	X		annuale	DM 25/08/2000

(attività non IPPC)	Emissione impianto zincatura - sabbiatrici 220	Emissione impianto zincatura - post combustore 221	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
carbonio organico totale (TOC)		X		annuale	UNI EN 13256:2002
polveri totali	X			annuale	UNI EN 13284-1:2003
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura					

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1,2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfioro (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
num. 189 sabbiatura (attività IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata/annuale)	-	Verifica visiva da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro lavaggio emissioni rettifiche attrezzatura.	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme.	Verifica visiva del galleggiante da parte del personale di produzione (periodica) Verifica visiva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num. 150 attrezzatura (attività non IPPC)	Filtro a tessuto elettroerosione attrezzatura	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilità da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice

num. 220 impianto zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	Registro
num. 221 impianto zincatura - post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte/anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura,



Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 6 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Impianti reparto attrezzatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in sala carrelli (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature sala carrelli verifica 1 postazione "rappresentativa"	garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti

Fumi/vapori presenti in reparto zincatura (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
---	--	---	--------------------------	----------	--

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura

Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascuno scarico autorizzato con Provvedimento della Provincia di Gorizia, prot. n. 21170/05 del 24/08/2005, così come rinnovato e modificato dal Decreto della Provincia di Gorizia prot. 21181/09 del 24/08/2009, i parametri, la frequenza ed il metodo utilizzato per il monitoraggio della qualità delle acque di scarico derivanti dal ciclo produttivo di SBE che confluiscono in Roggia San Giusto.

Tab 5A -Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Cadmio (Cd)	X		analisi bimestrali	
Cromo totale	X		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	X		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	X		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	X		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	X		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	
Fenoli	X		analisi bimestrali	

	scarico E2 acque di raffreddamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

	scarico B, C, E1, E3, E4, G1 acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		due volte l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

La tabella 5B riepiloga ulteriori verifiche eseguite da S.B.E. sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab 5B –Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Materiali grossolani	X		una volta l'anno	
Solidi sospesi totali	X		una volta l'anno	
BOD5	X		una volta l'anno	
COD	X		una volta l'anno	
Arsenico (As)	X		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	X		una volta l'anno	
Cromo totale	X		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	X		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	X		una volta l'anno	
Rame (Cu)	X		una volta l'anno	
Zinco (Zn)	X		una volta l'anno	
Solfati (come SO4)	X		una volta l'anno	
Cloruri	X		una volta l'anno	
Fosforo totale (come P)	X		una volta l'anno	
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		una volta l'anno	
Azoto nitroso (come N)	X		una volta l'anno	
Azoto nitrico (come N)	X		una volta l'anno	
Idrocarburi totali	X		una volta l'anno	
Tensioattivi totali	X		una volta l'anno	
anionici (MBAS)	Xi		una volta l'anno	
non ionici (TAS)	X		una volta l'anno	
Fenoli	X		una volta l'anno	

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
B	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
C	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.3 e P.C.4	due volte l'anno	Registro
I	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
E1	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
E2	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
E3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
E4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
G1	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro

Monitoraggio acque sotterranee

In data 21/10/2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la "concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di mc 3.100.000 ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Società S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26.". In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro ³	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E	5072107N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E	5072272N	----	Piezometro posizionato ad una profondità di 18 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	----	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro

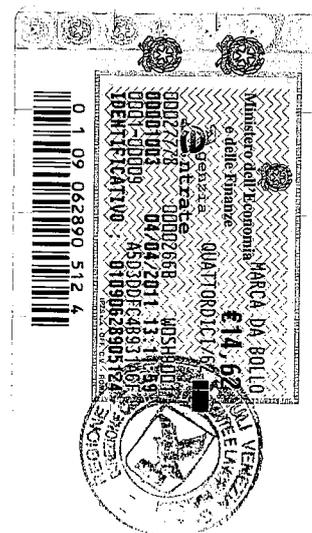
Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tab. 10 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
<input checked="" type="checkbox"/> SI	NO

Recettori	frequenza
punto 1	biennale
punto 2	biennale
punto 3	biennale
punto 4	biennale
punto 5	biennale
punto 6	biennale
punto 7	biennale
punto 8	biennale
punto 9	biennale
punto 10	biennale
punto 11	biennale
punto 12	biennale
punto 13	biennale
punto 14	biennale
punto 15	biennale
punto 16	biennale



I recettori indicati con i numeri da 1 a16 sono i punti identificati lungo il perimetro del confine della proprietà S.B.E. come da allegato alla relazione tecnica "Valutazione d'impatto acustico dello stabilimento della Società Bulloneria Europea (S.B.E. S.p.A) ai sensi della Legge 447/95 e smi".

Nel caso in cui le nuove installazioni dovessero comportare variazioni significative dei livelli acustici attualmente riscontrati, l'Azienda interverrà in maniera rispondente al fine di far rientrare il tutto nei valori prescritti. Il tutto in attesa della nuova zonizzazione comunale e come previsto dalle procedure della ISO 14001.

Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano IN OGNI CASO lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
12 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 04	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 07*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 04	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 06	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi annuali	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Filtro a cartucce per polveri impianto di sabbiatura (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	giornaliero	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Macchine reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri Olii minerali SOT (per sola emissione n° 150)	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo/periodico	A regime/in arresto	strumentale/manuale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice

Impianto di zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura – post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Tab. 13– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	semestrale/2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	semestrale/2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione e (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Impianto di zincatura (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.



Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici¹² degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab.15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Sistema abbattimento sabbiatrica (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri Olii minerali SOT per la sola emissione 150	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime/in arresto	Manuale/strumentale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoleatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	olii	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime/in arresto	Visivo/manuale/strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.						

Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfiore 4)verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro
Filtro a cartucce per polveri fumi sabbiatrice (attività IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione "freylit"	quinquennale	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico-rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.			

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di temprà trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di temprà per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoio gasolio gruppo elettrogeno	Serbatoio a doppia parete con dispositivo di controllo della intercapedine	Continuo	Allarme alla centrale allarmi stabilimento in caso di perdita			
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			

Bacino contenimento sala vernici presso impianto di zincatura				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
---	--	--	--	--------	---	---

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.



Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo fosfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo cartone	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Mensile	Supporto informatico

Consumo vernici "base coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tà confezionata}}\right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	annuale	6
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
	Campi elettromagnetici		-
	Odori		-
	Sicurezza del territorio		-
	Ripristino ambientale		-

Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione (parametri del PM)	biennale	3
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	3

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 636/2010.

Trieste, **26 MAG. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 636

ALP.10 - GO/AIA/7

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ad alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³).

SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA - S.B.E. - S.P.A.

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 - Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243. - Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005;

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 3940 del 15 dicembre 2000, con la quale:

- sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera per i punti di emissione n. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 31, 32, 33, 34, 35, 54, 56, 57, 60, 63, 65, 68, 72, 73 e 77 (nuova numerazione), relativamente all'impianto di fabbricazione organi di collegamento amovibili, partendo da vergella e barre di acciaio, sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni, 26, da parte della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a. con sede legale in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni, 26;
- è stata autorizzata la realizzazione di modifiche sostanziali all'impianto (inserimento nuove linee produttive);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 607 del 4 marzo 2002, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di fabbricazione organi di collegamento amovibili, partendo da vergella e barre di acciaio, sito in Comune di Monfalcone (GO), da parte della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a.;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1044 del 1 luglio 2004, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto da parte della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a.;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1161 del 27 maggio 2005, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto da parte della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a.;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2318 del 17 ottobre 2005, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto da parte della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a.;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 358 del 3 marzo 2006, con il quale è stata modificata l'autorizzazione alle emissioni di fumi in atmosfera di cui al

citato decreto n. 2318/2005;

Visto l'atto del Dirigente della Direzione territorio e ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 23715/06 del 20 settembre 2006, con il quale la SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a., nella persona del Presidente dott. Alessandro Vescovili, è stata autorizzata all'installazione ed all'esercizio, presso lo stabilimento di Monfalcone (GO), via dei Bagni, 26, di un gruppo di cogenerazione in servizio continuo della potenza elettrica di MW 2,433 e della potenza termica di MWt 2,461, alimentato a gas naturale;

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Territorio, Ambiente Attività produttive e tecnico-manutentive della Provincia di Gorizia prot. n. 22806/07 del 22 agosto 2007, con il quale:

- i termini stabiliti dall'articolo 2 dei decreti direttoriali n. 2318/2005 e n. 358/2006, per la messa in esercizio delle linee di bonifica originariamente denominate "linea 14 – punti di emissione dal 164 al 175" e "linea 15 – punti di emissione dal 176 al 187", sono stati prorogati al 31 gennaio 2009;
- sono state apportate delle modifiche alla nomenclatura degli impianti autorizzati (la linea originariamente denominata "linea 14" assume la nuova denominazione di linea 15 e la linea originariamente denominata "linea 15" assume la denominazione di linea 16);

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Territorio, Ambiente Attività produttive e tecnico-manutentive della Provincia di Gorizia prot. n. 35165 del 24 dicembre 2007, con il quale la SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a. è stata autorizzata all'installazione di un nuovo impianto di sabbiatura (punto n. 189) e alla realizzazione di una modifica sostanziale alle linee di trattamento termico n. 9 e n. 10 (punti n. 59, 61, 116 e 119), presso lo stabilimento sito in Comune di Monfalcone (GO), via Bagni Nuova;

Visto il decreto del Dirigente della Direzione del Territorio e dell'Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 11557/08 del 31 marzo 2008, con il quale:

- si è preso atto della modifica non sostanziale apportata agli impianti, comunicata, in data 28 gennaio 2008, alla Provincia di Gorizia dalla SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a., gestore degli impianti così come definito dall'articolo 268, comma 1, letteran), del d.lgs 152/2006;
- si è proceduto all'aggiornamento delle autorizzazioni relative agli impianti oggetto della modifica, costituite dai provvedimenti n. 3940/2000 e n. 1044/2004;

Visto l'atto del Dirigente della Direzione Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 24770/08 del 2 settembre 2008, con il quale la SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a. con sede legale ed operativa in Monfalcone (GO), via dei Bagni, 26, è stata autorizzata all'esercizio di un gruppo di cogenerazione in servizio continuo della potenza elettrica di MW 2,433 e della potenza termica di MWt 2,461, alimentato a gas naturale; (VEDI AUT. 23715/06)

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 31626/08 del 14 novembre 2008, con il quale i termini stabiliti dall'articolo 2 dei decreti direttoriali i termini stabiliti dall'articolo 2 dei decreti direttoriali n. 2318/2005 e n. 358/2006, per la messa in esercizio delle linee di bonifica denominate "linea 15 – punti di emissione dal 164 al 175" e "linea 16 – punti di emissione dal 176 al 187", sono rispettivamente prorogati al 30 giugno 2009 (linea 15) e al 30 giugno 2010 (linea 16);

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e Ambiente – Servizio Tutela del Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 24594/09 del 9 ottobre 2009, con il quale la SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. con sede legale ed operativa in Monfalcone (GO), via dei Bagni, 26, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera derivanti dall'esercizio di un impianto di zincatura lamellare, applicazione per deposito (punto E221) e da una sabbiatrice (punto E220);

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e Ambiente – Servizio Tutela del Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 4362/10, con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2010, il termine stabilito dal decreto n. 35165/07 del 24 dicembre 2007, per la messa in esercizio degli impianti relativi alle linee di trattamento termico n. 9 e n. 10 (punti n. 59, 61, 116 e 119);

SCARICHI IDRICI

Visto il decreto del Responsabile dell'U.O.C. Gestione Tecnico Ambientale – territoriale della Direzione Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 21170/05 del 24 agosto 2005, con il quale il sig. Alessandro Vescovili – presidente della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a. con sede stabilimento in Monfalcone (GO) via Bagni, 26, – è stato autorizzato a scaricare, nel corpo idrico superficiale denominato "Roggia San Giusto", le acque reflue industriali;

Visto l'atto prot. n. 2067 del 14 marzo 2007, con il quale la Società IRISACQUA S.R.L. con sede legale in Gorizia, via IX agosto, 15, ha autorizzato il sig. Federico Vescovili, in qualità di Direttore Generale della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.a., all'allacciamento alla pubblica fognatura dei fabbricati adibiti ad uffici, portineria e relativi piazzali;

Visto il decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e Ambiente – Servizio Tutela del Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 21181/09 del 24 agosto 2009, con il quale è stato rinnovato, per quattro anni (17 giugno 2013), il citato decreto prot. n. 21170/05 del 24 agosto 2005;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di produzione bulloneria ad alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 30 novembre 2006 per tale incombente;

Vista la domanda del 29 novembre 2006, con la quale la SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.A. con sede legale in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs

59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ad alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26;

Vista la nota prot. n. ALP.10-39691-GO/AIA/7 del 7 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-39701-GO/AIA/7 del 7 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano il "Messaggero Veneto" del 19 dicembre 2006, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

Considerato altresì che in data 20 dicembre 2006 è stata pubblicata, su quotidiano medesimo, una rettifica dell'annuncio di cui sopra, riguardante la data di scadenza per la presentazione di osservazioni;

Preso Atto che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

Vista la nota prot. n. ALP.10-3868-GO/AIA/7 del 31 gennaio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia di tutta la documentazione AIA presentata;

Vista la nota della Società del 5 febbraio 2007, con la quale è stata inviata la copia della documentazione AIA richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7595-GO/AIA/7 del 27 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", la summenzionata documentazione;

Vista la nota prot. n. 53_07/mb del 15 marzo 2007, con la quale la Società, nel precisare di aver presentato, in data 30 novembre 2006, domanda per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente all'impianto di produzione bulloneria ad alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26, ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per la modifica sostanziale dell'impianto stesso;

Vista la nota prot. n. 18_08/mb del 23 gennaio 2008, con la quale la Società ha comunicato di voler eseguire la modifica non sostanziale di un impianto esistente, già autorizzato con la DGR n. 3940/2000 e con il decreto n. 1044/2004;

Vista la nota prot. n. 187_08/mb del 22 ottobre 2008, come modificata con la nota prot. n. 199_08/mb del 12 novembre 2008, con la quale la Società ha comunicato di voler

eseguire la modifica non sostanziale di un impianto esistente in corrispondenza del punto di emissione n. 6, già autorizzato con la DGR n. 3940/2000;

Vista la nota prot. n. 200_08/mb del 13 novembre 2008, con la quale la Società ha comunicato la definitiva eliminazione dei punti di emissione denominati "punto di emissione n. 140 (impianto trattamento olio) e"punto di emissione n. 141 (impianto trattamento olio), già autorizzati con il decreto n. 1044/2004;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 20 novembre 2008, dal quale risulta che:

- viene effettuata la presentazione dell'attività svolta dalla Società;
- viene data lettura della nota del Comune di Monfalcone, trasmessa via e.mail, in data 18 novembre 2008, con la quale è stata comunicata l'impossibilità di partecipare alla Conferenza di servizi del 20 novembre 2008, è stato evidenziato che l'argomento è di particolare interesse in quanto molte sono le segnalazioni di cittadini che abitano nella zona limitrofa allo stabilimento della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.A. che denunciano forti disagi derivanti dal persistere di forti odori che rendono l'aria irrespirabile e viene ritenuto necessario un confronto con gli organi tecnici (ARPA ed ASS), al fine di consentire un approfondimento su tale problematica prima di pervenire alla conclusione della procedura autorizzativi;
- viene data lettura della nota dell'ARPA FVG prot. n. 3417/2007/TS/GRI/107 del 19 marzo 2007, con la quale è stato comunicato che la documentazione integrativa risulta esaustiva rispetto a quanto richiesto;
- viene data lettura della nota prot. n. 1778/07 del 20 gennaio 2007, con la quale la Provincia di Gorizia ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio, a favore della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.A., dell'autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento sito in Monfalcone (GO), via Bagni, 26;
- viene data lettura della nota prot. n. 35984/36007 del 17 novembre 2008, trasmessa via fax il 18 novembre 2008, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" ha comunicato l'impossibilità di partecipare alla Conferenza di servizi del 20 novembre 2008 e si è impegnata, facendo presente che la documentazione prodotta dalla Società è ancora al vaglio di parte del personale tecnico del Dipartimento di prevenzione, ad inviare una nota relativa ad eventuali integrazioni o chiarimenti reputati necessari per la formulazione del parere richiesto;
- la Società evidenzia che all'interno dello stabilimento viene svolta un'attività soggetta ad IPPC (2.6 – Trattamento superficie dei metalli), che tale attività può essere svolta anche in modo autonomo rispetto al complesso di attività non IPPC e che, in maniera cautelativa, ha presentato nell'istanza presentata ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il complesso delle attività svolte presso lo stabilimento;
- la Conferenza di servizi dopo ampia ed approfondita discussione, chiede alla Società di trasmettere un aggiornamento della documentazione già presentata, che tenga conto dei seguenti aspetti:
 - 1) stato di adeguamento della Società rispetto alle BAT pubblicate dalla Commissione Europea "Surface treatment of metals and plastics" di agosto 2006;
 - 2) approfondimento della tematica delle emissioni fuggitive;
 - 3) azioni per il miglioramento dell'inquinamento acustico;
 - 4) aggiornamento del Piano di monitoraggio;
- la Conferenza di servizi viene sospesa in attesa delle integrazioni richieste che la Società

dovrà presentare, in numero di 7 copie, entro 90 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. 8139/07 – 36905/08 del 25 novembre 2008, pervenuta il 27 novembre 2008, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", facendo seguito a quanto comunicato con la propria nota prot. n. 35984/36007 del 17 novembre 2008, trasmessa via fax il 18 novembre 2008, ha chiesto integrazioni documentali;

Vista la nota prot. n. 222_08/mb del 18 dicembre 2008, con la quale la Società ha inviato la Dichiarazione del Gestore e la quietanza attestante l'avvenuto pagamento dell'attività istruttoria relativa all'impianto;

Vista la nota prot. n. 36_09/mb del 4 marzo 2009, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9159-GO/AIA/7 del 30 marzo 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'AATO e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", le integrazioni documentali fornite dalla Società;

Vista la nota prot. n. 71_09/mb del 28 maggio 2009, con la quale la Società ha chiesto l'inserimento nell'autorizzazione integrata ambientale, di un impianto di zincatura lamellare, applicazione per deposito e di sabbiatura, e la relativa documentazione tecnica;

Vista la nota prot. n. ALP.10-17939-GO/AIA/7 del 2 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'AATO e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", la documentazione integrativa riguardante il nuovo impianto di zincatura lamellare, applicazione per deposito e di sabbiatura;

Considerato che la Provincia di Gorizia ha autorizzato con il citato decreto n. 24594/09 del 9 ottobre 2009, i suddetti nuovi impianti di zincatura lamellare e di sabbiatura;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 2 febbraio 2010, dal quale risulta che:

- viene data lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- dalla discussione relativa alle emissioni in atmosfera emerge l'utilizzazione di olii che non contengono sostanze di cui al paragrafo 4 (composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri), Tabella D, Classe I, del d.lgs 152/2006, Allegato 1, alla Parte V. Viene ritenuto pertanto che possa essere considerato un unico parametro "polveri totali", comprendente sia le polveri totali (di cui al punto 5, parte seconda, dell'allegato 1, alla Parte V, del d.lgs 152/2006) che i composti organici (olii minerali presenti come polveri di cui al punto 4, parte seconda, dell'allegato 1, alla Parte V, del d.lgs 152/2006), avente come limite il valore di 10 mg/Nmc;
- alle ore 14, il rappresentante dell'ARPA FVG, l'ing. Franco Sturzi, la scia la Conferenza di servizi;
- la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che l'A.A.T.O. e la provincia di Gorizia non hanno partecipato alla seduta della

Conferenza di Servizi svoltasi in data 2 febbraio 2010;

Preso Atto altresì che il rappresentante dell'ARPA FVG ha lasciato in anticipo la seduta della Conferenza di servizi, non partecipando, in tal modo, all'approvazione della Relazione istruttoria;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9372-GO/AIA/7 del 12 febbraio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 2 febbraio 2010;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Visto il certificato n. 8417 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 22 novembre 2007 dalla Società Certiquality S.r.l. con sede legale in Milano, via G. Giardino, 4, a favore della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.A. per "Produzione di bulloneria unificata e su disegno del cliente attraverso le fasi di trattamento termico vergelle, decapaggio, trafilatura, stampaggio, rullatura e maschiatura, tempra e rinvenimento, confezionamento. Produzione di particolari speciali stampati a freddo.";

Vista la nota prot. n. 20_10/mb del 22 febbraio 2010, con la quale la Società ha chiesto la modifica di alcuni punti della Relazione istruttoria approvata in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-16120-GO/AIA/7 del 10 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso a al Comune di Monfalcone (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'AATO e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", la succitata nota della Società del 22 febbraio 2010;

Atteso che con la citata nota del 10 marzo 2010, il Servizio competente ha chiesto agli Enti coinvolti di esprimere, entro 10 giorni dal ricevimento della nota medesima, un parere in merito alla richiesta della Società, specificando che, trascorso tale termine senza alcun riscontro, si sarebbe proceduto alla modifica;

Preso Atto che i succitati Enti hanno ritenuto di non esprimere alcun parere ostativo alla modifica richiesta;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di produzione bulloneria ad alta ed altissima resistenza, di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26, da parte della SOCIETA' BULLONERIA EUROPEA – S.B.E. – S.p.A. con sede legale in Comune di Monfalcone (GO), via dei Bagni Nuova, 26.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- delibera della Giunta regionale n. 3940 del 15 dicembre 2000;
- delibera della Giunta regionale n. 607 del 4 marzo 2002;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1044 del 1 luglio 2004;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1161 del 27 maggio 2005;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2318 del 17 ottobre 2005;
- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 358 del 3 marzo 2006;
- atto del Dirigente della Direzione territorio e ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 23715/06 del 20 settembre 2006;
- decreto del Dirigente della Direzione Territorio, Ambiente Attività produttive e tecnico-manutentive della Provincia di Gorizia prot. n. 22806/07 del 22 agosto 2007;
- decreto del Dirigente della Direzione Territorio, Ambiente Attività produttive e tecnico-

- manutentive della Provincia di Gorizia prot. n. 35165 del 24 dicembre 2007;
- decreto del Dirigente della Direzione del Territorio e dell'Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 11557/08 del 31 marzo 2008;
 - atto del Dirigente della Direzione Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 24770/08 del 2 settembre 2008; (VEDI AUT. 23715/06)
 - decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 31626/08 del 14 novembre 2008;
 - decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e Ambiente – Servizio Tutela del Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 24594/09 del 9 ottobre 2009;
 - decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e Ambiente – Servizio Tutela del Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 4362/10;

SCARICHI IDRICI

- decreto del Responsabile dell'U.O.C. Gestione Tecnico Ambientale – territoriale della Direzione Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 21170/05 del 24 agosto 2005;
- atto della Società IRISACQUA S.R.L prot. n. 2067 del 14 marzo 2007;
- decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo territoriale e Ambiente – Servizio Tutela del Territorio e Ambiente della Provincia di Gorizia prot. n. 21181/09 del 24 agosto 2009.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'art. 1 è fissata in 6 (sei) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e dalla DGR n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art.14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - La Società, in relazione alla certificazione UNI EN ISO 14001: 2004, deve:

- a) trasmettere tempestivamente alla Regione, alla Provincia di Gorizia e al Comune di Monfalcone il rinnovo (triennale) del certificato n. 8417 di conformità ai requisiti UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso il 22 novembre 2007 dalla Società Certiquality S.r.l. con sede legale in Milano, via G. Giardino, 4;
- b) trasmettere entro 30 giorni alla Regione, alla Provincia di Gorizia e al Comune di Monfalcone, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

Art. 16 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

15 APR. 2010



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Dati urbanistici

La S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. è ubicata in via Dei Bagni n° 26 nella zona industriale di Monfalcone (GO).

Secondo il PRGC attualmente in vigore lo stabilimento ricade nella zona urbanistica D1a-b destinata ad agglomerati industriali di interesse regionale – Ambiti di operatività del consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone.

Dati catastali

La S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. si colloca nel foglio n° 9 particella 4894/1 del Catasto Terreni del Comune di Monfalcone, con una superficie complessiva pari a 159.165 mq di cui circa 56.000 mq coperti.

CICLO PRODUTTIVO

Le lavorazioni che si svolgono in S.B.E. sono finalizzate alla produzione di viti e dadi. Il ciclo produttivo parte dall'acquisizione del materiale (vergelle) che è parzialmente stoccato nei piazzali di proprietà della Società Bulloneria Europea SBE S.p.A. all'esterno dello stabilimento.

All'occorrenza, le vergelle vengono prelevate e sottoposte al trattamento termico di ricottura globulare, mediante l'utilizzo di forni a campana gestiti automaticamente da un sistema informatico.

Ultimata l'operazione di ricottura (opzionale), la vergella passa all'impianto di decapaggio e fosfatazione in cui si prepara la superficie dell'acciaio per la successiva operazione di stampaggio. L'impianto si presenta completamente automatizzato.

Un'ulteriore operazione che la vergella subisce è la calibratura o trafilatura e consente di uniformarne il diametro.

La vergella entra quindi nel processo di stampaggio, dove, attraverso presse multistazioni automatiche capaci di produrre circa 300 pezzi al minuto, si imprime la geometria finale ai pezzi. I pezzi entrano nel reparto di rullatura o maschiatura (a seconda che si tratti di viti o dadi) per la formazione del filetto.

Il materiale viene quindi sottoposto a trattamento termico in linee di bonifica a tappeto e ad atmosfera controllata, di diversa capacità (Kg/h) e costantemente monitorizzati, dove avviene il trattamento termico, operazione che permette al prodotto di ottenere le caratteristiche di resistenza meccanica prescritte.

Il prodotto finito subisce a campione degli esami sulle caratteristiche meccaniche e chimico fisiche eseguiti nel laboratorio di qualità. Ultime queste fasi, si passa al confezionamento dove, mediante moderne apparecchiature in grado di confezionare automaticamente l'intera produzione, si prepara il prodotto finito per la spedizione.

La nuova linea produttiva dedicata alla verniciatura superficiale di prodotti prevede le seguenti fasi lavorative:

- eliminazione degli olii presenti sul prodotto da verniciare;
- trattamento di lavaggio (defosfatazione)
- asciugatura
- rivestimento superficiale

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'azienda esistono numerosi punti di emissione, autorizzati come di seguito riportato:

DGR n. 3940 dd 15/12/2000 - AMB/564/GO/INAT/40/3

linee di stampaggio - punti di emissione n. 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16- 17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-109-114

linee di bonifica - punti di emissione n. 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-90-93-115-117-118

linee di decapaggio - punti di emissione n. 1-2-3-4

lavaggio attrezzi - punto di emissione n. 100

DGR n. 607 dd. 04/03/02 AMB/156/GO/INAT740/4

linee di bonifica - punti di emissione n. 120-122-123-126

Decreto Regione FVG n. ALP 10-1044-GO/INAT/40/5 dd 05/07/04

linee di stampaggio - punti di emissione n. 127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139

linee di trattamento olio - punti di emissione n. 140 - 141 (dimessi)

DGR n. 1161 ALP 10-1161 GP/INAT/40/7 dd. 27/05/05

linee di bonifica - punti di emissione n. 142-143-145-146

attrezzatura - punti di emissione n. 149, asp. macchine utensili

attrezzatura - punti di emissione n. 150, elettroerosione

DGR ALP.10-358-GO/INAT/40/9 dd 03/03/2006

linee di bonifica - punti di emissione n. 152-156-157-162-165-169-170-175-177-181-182-187

Decreto Prov. Gorizia n.35165/07 dd.14.12.2007

Emissione sabbiatrice n.189

Decreto Prov. Gorizia n.2477/08 dd.02.09.2008

Impianto di cogenerazione n.188

Decreto Prov. Gorizia n.24594/09 dd. 09.10.2009

Emissione n. 220 (impianto zincatura, sabbiatrici)

Emissione n. 221 (impianto zincatura – postcombustore)

SCARICHI IDRICI

Le acque scaricate, quanto a provenienza, possono essere classificate in:

- acque bianche e nere derivanti da scarichi assimilabili ai civili;
- acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento (tettoie) e dal dilavamento meteorico dei piazzali;
- acque reflue industriali da raffreddamento impianti;
- acque reflue industriali depurate.

La totalità degli scarichi di SBE, ad esclusione delle acque civili che recapitano in fognatura, affluiscono nella Roggia san Giusto.

REFLUE URBANE (BIANCHE E NERE)

Le acque di scarico dei servizi igienici di stabilimento, prima di essere scaricate in fognatura comunale, vengono raccolte in una fossa settica di tipo Imhoff, dove avviene la sedimentazione e decomposizione delle materie organiche.

ACQUE METEORICHE

Le precipitazioni meteoriche danno origine a acque reflue industriali derivanti da:

-dilavamento di coperture dello stabilimento. Per tali acque reflue non è previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui per come formati sono in grado di rispettare i limiti di legge (scarichi B, C, E3, E4).

-dilavamento del piazzale di transito. Le acque reflue prima dello scarico vengono trattate da un impianto di disoleazione tipo Freylit dotato di dispositivo prelievo campioni (scarichi E1, G1).

ACQUE DI RAFFREDDAMENTO

Le acque di raffreddamento sono così suddivise quanto a provenienza e scarichi:

- provenienti da circuito di raffreddamento aria dei compressori sistemati nella centrale servomezzi;
- provenienti dalle linee di bonifica;

Le acque di raffreddamento sono prive di sostanze inquinanti e pericolose, come attestato da certificati di collaudo e conformità in possesso all'azienda (d.d. 02/10/2002) dai quali si evince che tutti gli scambiatori di calore sono costruiti in modo tale che i due canali di passaggio (lato caldo e lato freddo) sono perfettamente isolati e proibiscono qualsiasi contatto tra i due fluidi circolanti (pozzetto E2).

ACQUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione riceve in ingresso:

- acque provenienti da decapaggio della materia prima;
- acque di bonifica provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dal trattamento termico dei forni;
- acque provenienti dal trattamento delle emulsioni provenienti dalla lavorazione dei bulloni;
- acque di raffreddamento dei compressori sistemati nella centrale servomezzi.

(scarico A).

Autorizzazioni agli scarichi:

SBE è in possesso di regolare autorizzazione n°12014/98 datata 22/01/1999 con la quale il Comune di Monfalcone concede ad immettere nella pubblica fognatura lo scarico dei rifiuti liquidi dell'insediamento S.B.E, provenienti da utilizzazioni per usi civili (servizi igienici) e da acque meteoriche (provenienti dalla raccolta delle acque dal fabbricato e dal piazzale parcheggio dipendenti).

In data 14/03/2007 IRISACQUA ha comunicato con prot. n. 2067 l'autorizzazione all'allacciamento in pubblica fognatura.

Con il provvedimento della Provincia di Gorizia prot. n. 21170/05 del 24 agosto 2005 e successivo rinnovo prot. n° 21181/09 dd. 24.08.2009 la Provincia autorizza lo scarico di acque industriali.

EMISSIONI SONORE

Lo stabilimento è operativo con turnazione lavorativa a ciclo continuo per 24 ore al giorno e per 5 giorni la settimana, il sabato e la domenica possono funzionare alcuni reparti a seconda delle

esigenze produttive.

L'attuale suddivisione del territorio urbano, prevista dal Piano Regolatore Generale del Comune di Monfalcone, classifica ai fini della destinazione d'uso del territorio, come zona D1 – uso industriale.

La Società ha presentato l'Indagine per la rilevazione dell'inquinamento acustico da cui si evince il rispetto dei valori di 70 dB (A) nel periodo diurno e 60 dB (A) in quello notturno espressi in termini di Leq.

RIFIUTI

Tutti i rifiuti vengono conferiti da SBE a soggetti terzi autorizzati all'espletamento di attività di recupero o smaltimento. Prima di essere avviati a recupero/smaltimento vengono depositati in apposite aree di stoccaggio.

D.LGS N.334/1999 STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i.

BONIFICHE AMBIENTALI

La Società dichiara che l'attività non ha richiesto interventi di bonifiche ambientali ai sensi del DM 471.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

DECRETO 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"

Generali			
n.	Argomento	MTD - breve descrizione	Stato di applicazione *
1	Tecniche di gestione		
	Gestione ambientale	<p>1. Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA); ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire una politica ambientale - pianificare e stabilire le procedure necessarie - implementare le procedure - controllare le performance e prevedere azioni correttive - revisione da parte del management <p>e si possono presentare le seguenti opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno - preparare e pubblicare un rapporto ambientale - implementare e aderire a EMAS 	<p>APPLICATA</p> <p>Il SGA di S.B.E. è certificato UNI EN ISO 14001 dal 2004.</p>
2	Benchmarking	<p>1. Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime)</p> <p>2. Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks.</p> <p>3. Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi</p>	APPLICATA
3	Manutenzione e stoccaggio	<p>1. Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio</p> <p>2. Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore</p>	APPLICATA
4	Minimizzazione degli effetti della rilavorazione	<p>1. Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; - coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale. 	APPLICATA
5	Ottimizzazione e controllo della produzione	<p>1. Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso</p>	APPLICATA

6	Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni	<p>Implementazione piani di azione</p> <p>1. Implementazione di piani di azione; per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dimensionare l'area in maniera sufficiente - pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati - assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo) - assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate - assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasche più capiente dell'impianto - prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA - predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito 	APPLICATA
---	---	--	-----------

7	Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	<p>1. Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente</p> <p>2. Stoccare acidi e alcali separatamente;</p> <p>3. Ridurre il rischio di incendi stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente;</p> <p>4. Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi;</p> <p>5. Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche;</p> <p>6. Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione;</p> <p>7. Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile</p> <p>8. Stoccare in aree pavimentate</p>	<p>NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non si usano cianuri.</p> <p>APPLICATA</p>
---	---	---	--

8	Dismissione del sito per la protezione delle falde	<p>Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito</p> <p>1. La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto - identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli - identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti - prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali - registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione - aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA 	APPLICATA
9	Consumo delle risorse primarie	<p>Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)</p> <p>1. minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cos tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95</p> <p>2. tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento</p> <p>3. evitare l'alimentazione degli anodi in serie</p> <p>4. installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo</p> <p>5. aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo</p> <p>6. rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici</p>	NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non sono presenti reti ad alto voltaggio
10	energia termica	<p>1. usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - olii, resistenze elettriche ad immersione</p> <p>2. prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca</p>	<p>APPLICATA (acqua calda ad alta pressione)</p> <p>NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non si ricorre al riscaldamento delle vasche mediante resistenze elettriche</p>
11	riduzione delle perdite di calore	<p>1. ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve</p> <p>2. ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro.</p> <p>3. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati</p> <p>4. isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni</p> <p>5. non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia</p>	<p>APPLICATA</p> <p>APPLICATA (in uso soffianti a bassa pressione)</p>

12	Raffreddamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare. 2. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati 3. usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente 4. rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile 5. progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella. 6. non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano. 	NON PERTINENTE
----	----------------	---	----------------

DECRETO 1 ottobre 2008 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"

MTD settoriali

Settoriali								
13	Recupero dei materiali e gestione degli scarti	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td data-bbox="207 1086 399 1288">Prevenzione e riduzione</td> <td data-bbox="422 1086 1077 1288"> <ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre e gestire il drag-out 2. aumentare il recupero del drag-out </td> <td data-bbox="1085 1086 1364 1288">APPLICATA mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione</td> </tr> <tr> <td data-bbox="207 1299 399 1467"></td> <td data-bbox="422 1299 1077 1467"> <ol style="list-style-type: none"> 3. monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico). </td> <td data-bbox="1085 1299 1364 1467">APPLICATA</td> </tr> </table>	Prevenzione e riduzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre e gestire il drag-out 2. aumentare il recupero del drag-out 	APPLICATA mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione		<ol style="list-style-type: none"> 3. monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico). 	APPLICATA
Prevenzione e riduzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre e gestire il drag-out 2. aumentare il recupero del drag-out 	APPLICATA mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione						
	<ol style="list-style-type: none"> 3. monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico). 	APPLICATA						
14	Riutilizzo	laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	APPLICATA mediante il processo di rigenerazione dell'acido solforico esausto					



15	Recupero delle soluzioni	1. cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non si eseguono operazioni di cromatura
		2. recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione	NON APPLICATA L'impianto IPPC (ottimizzato nel corso degli anni) prevede le sole operazioni di decapaggio e fosfatazione, il lavaggio avviene mediante tridente a spruzzo, non vi sono lavaggi multipli e nelle acque di lavaggio vi può essere presenza di particolato solido. Per tanto il recupero delle soluzioni non è risultata una scelta tecnicamente efficiente.
16	Resa dei diversi elettrodi	1. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzando anodo inerte 2. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terziarie	NON PERTINENTE Nell'impianto IPPC non vi è ricorso ad elettrodi
17	Emissioni in aria		
	Emissioni in aria	Dal punto di vista ambientale non risultano normalmente rilevanti le emissioni aeriformi. Si vedano le tabelle 6 e 7 per verificare quando si rende necessaria l'estrazione delle emissioni per contemperare le esigenze ambientali e quelle di salubrità del luogo di lavoro.	APPLICATA
Settoriali			
18	Rumore		
	Rumore	1. identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili. 2. ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	APPLICATA

19	Agitazione delle soluzioni di processo	<p>agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia</p>	1. agitazione meccanica dei pezzi da trattare (impianti a telaio)	NON PERTINENTE (soluzione tecnica non efficiente per le matasse)
			2. agitazione mediante turbolenza idraulica	NON PERTINENTE (soluzione tecnica con elevati costi manutentivi)
			3. È tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per: soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro	APPLICATA (soffianti a bassa pressione)
			4. non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia.	
20	Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto	Minimizzazione dell'acqua di processo	1. monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni,	APPLICATA
			2. registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste.	
			3. trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle	
			4. evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili	
21	riduzione della viscosità	<p>1. ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione</p> <p>2. aggiungere tensioattivi</p> <p>3. assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali</p> <p>4. ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta</p>	NON PERTINENTE	
22	riduzione del drag in	<p>1. utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee</p> <p>2. non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione.</p>	<p>APPLICATA</p> <p>La riduzione del drag in avviene mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione. L'impianto IPPC (ottimizzato nel corso degli anni) non prevede vasche eco-rinse in quanto non ritenute efficienti (in passato esistevano doppie vasche di lavaggio attualmente sostituite dalla tecnica del lavaggio a spruzzo).</p>	

23	riduzione del drag out per tutti gli impianti	<ol style="list-style-type: none"> 1. usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile 2. uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro 3. estrazione lenta del pezzo o del rotobarile 4. utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente 5. ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente 	<p>APPLICATA</p> <p>La riduzione del drag in avviene mediante la fermata delle matasse sulla vasca dopo sollevamento per permettere lo sgocciolamento prima della movimentazione. L'impianto IPPC (ottimizzato nel corso degli anni) prevede le sole operazioni di decapaggio e fosfatazione, il lavaggio avviene mediante tridente a spruzzo, non vi sono lavaggi multipli e nelle acque di lavaggio vi può essere presenza di particolato solido. Non si ritengono quindi efficienti tecniche alternative di riduzione del drag out.</p>
24	lavaggio	<ol style="list-style-type: none"> 1. ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli. 	<p>APPLICATA</p> <p>Nell'impianto IPPC (ottimizzato nel corso degli anni) viene usata acqua di raffreddamento di recupero, il lavaggio avviene mediante tridente a spruzzo (non vi sono lavaggi multipli), le acque di lavaggio non possono essere riutilizzate per la presenza di particolato solido e i parametri di processo monitorati in modo puntuale.</p>
		<ol style="list-style-type: none"> 2 tecniche per recuperare materiali di processo-facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo. 	<p>NON APPLICATA</p> <p>L'impianto IPPC (ottimizzato nel corso degli anni) prevede le sole operazioni di decapaggio e fosfatazione, il lavaggio avviene mediante tridente a spruzzo, non vi sono lavaggi multipli e nelle acque di lavaggio vi può essere presenza di particolato solido. Per tanto non si ritiene tecnicamente efficiente il recupero delle acque di risciacquo.</p>



25	Mantenimento delle soluzioni di processo		
	mantenimento delle soluzioni di processo	1. aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto, 2. determinare i parametri critici di controllo	APPLICATA
		3. mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico,...)	APPLICATA (ricorso ad un impianto di rigenerazione degli acidi esausti)
26	Emissioni: acque di scarico		
	Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	1. minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi. 2. eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo. 3. sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose	APPLICATA
27	Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	1. verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui preesistenti sistemi di trattamento degli scarichi. 2. rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi 3. cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi 4. identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).	APPLICATA
28	Scarico delle acque reflue	1. per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno) 2. le MTD possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento. 3. considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico	APPLICATA
29	Tecnica scarico zero	a Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali.	NON APPLICABILE Trattasi di una tecnologia economicamente non sostenibile.
30	Tecniche per specifiche tipologie di impianto		
	Impianti a telaio	1. Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente.	NON PERTINENTE

31	riduzione del drag-out in impianti a telaio	<ol style="list-style-type: none"> ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto 	NON PERTINENTE
32	riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	<ol style="list-style-type: none"> costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrasi, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti estrarre lentamente il rotobarile ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca inclinare il rotobarile quando possibile 	NON PERTINENTE
33	riduzione del drag-out in linee manuali	<ol style="list-style-type: none"> sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte 	NON PERTINENTE



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla SBE S.p.A. a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punti di emissione (linee stampaggio)

n. 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-
23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-
109-114-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-138-139

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linee bonifica)

n. 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85-87-89-
90-93-115-117-118-120-122-123-126

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea di decapaggio)

n. 1-2-3

H₂SO₄ 5mg/Nmc

Fosfati (PO₄) 5mg/Nmc

Polveri totali 3mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.11)

n. 143-145

Sostanze dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA) 0,1mg/Nmc

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.11)

n. 142-146

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punto di emissione (asp. Macchine utensili - attrezzeria)

n. 149

Olii minerali(come fumi e nebbie) 5mg/Nmc

Polveri totali 5mg/Nmc

Punto di emissione (elettroerosione - attrezzeria)

n. 150

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Sostanze organiche totali (espresso come carbonio totale) 20mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.13)

n. 152-156-157-162

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.15)

n. 165-169-170-175

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (linea bonifica n.16)

n. 177-181-182-187

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punto di emissione (impianto cogenerazione)

n. 188

Ossidi di azoto (espressi come NO₂) 350 mg/Nm³

I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

Punto di emissione (sabbiatrice)

n. 189

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h 50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h 150mg/Nmc

Punti di emissione (bonifica)

n. 59-61-116-119

Polveri totali (compresi olii minerali) 10 mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-sabbiatura)

n. 220

Polveri totali:

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 Kg/h 50mg/Nmc

se il flusso di massa è pari o superiore a 0,1 Kg/h ed inferiore a 0,5Kg/h 150mg/Nmc

Punti di emissione (zincatura lamellare-postcombustore)

n. 221

TOC 50 mg/Nmc

SCARICHI IDRICI**1) Scarico "A":**

A questo scarico confluiscono le acque in uscita dall'impianto di depurazione.

L'impianto di depurazione, di tipo chimico – fisico, riceve in ingresso le acque di processo di seguito elencate:

- acque provenienti dal decapaggio di materie prime (acque acide con presenza di sostanze solide inerti provenienti dal lavaggio delle materie prime), con portate che mediamente variano tra i 13 e i 16 mc/h;

- acque di bonifica (provenienti dal lavaggio dei bulloni in uscita dai forni di trattamento termico), con portate che mediamente variano tra i 2 e i 5 mc/h;
- acque provenienti dal trattamento dei bulloni prodotti, con portate che si attestano mediamente sui 0.05 mc/h;
- acque di raffreddamento dei compressori con portate che si attestano mediamente tra gli 8 e i 10 mc/h.

Lo scarico "A" convoglia una portata massima di circa 31 mc/h.

Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,748'; E = 13° 31,812'.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, afferenti all'impianto di depurazione da cui origina lo scarico in questione, nel refluo sarà possibile la presenza delle sostanze pericolose di cui ai punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10, 11, della Tabella 5, allegato V, sezione II, allegati alla parte III del D.Lvo. 152/2006 e idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.1**

2) Scarico "B":

A questo scarico confluiscono dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,735'; E = 13° 31,775'.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.2.**

3) Scarico "C":

A questo scarico confluiscono le acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico delle coperture dello stabilimento. Non viene previsto alcun trattamento depurativo prima dell'immissione finale nel corpo recettore in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge.

Le portate dello scarico sono variabili in funzione delle precipitazioni meteoriche.

Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Le coordinate del punto di scarico nel corpo recettore sono: N = 45° 47,734'; E = 13° 31,756'.

Come **pozzetti di campionamento** per il controllo vengono assunti i pozzetti indicati come **P.C.3** e **P.C. 4.**

4) Scarico "I":

Risulta composto dalla miscelazione dei successivi scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E"** e **Scarico parziale "G1"**, che, a loro volta per le caratteristiche del sistema, devono essere suddivisi e classificati in **ulteriori scarichi parziali**

come in seguito evidenziato. Tutto ciò al fine di evitare che il rispetto dei limiti di legge al presente scarico, in particolare per le sostanze pericolose in essi contenute, venga ottenuto tramite la diluizione. Pertanto viene disposto il controllo dei singoli scarichi parziali con le modalità di seguito elencate.

Per le acque reflue afferenti al presente scarico non vengono previsti trattamenti depurativi prima dell'immissione finale nel corpo recettore, in quanto, come detto, vengono previsti, ove richiesto, dei trattamenti particolari per i singoli scarichi parziali.

Le coordinate del punto finale di scarico nel corpo recettore, denominato "Scarico I", sono: N = 45° 47,500'; E = 13° 31, 878'.

4.1) Scarico parziale "E":

Lo scarico è formato dalla confluenza delle acque reflue provenienti dagli ulteriori scarichi parziali di seguito menzionati:

a) **Scarico parziale "E1"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito. Le acque reflue, prima dello scarico, vengono trattate da un impianto di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo campioni. La portata media delle acque meteoriche, affluente all'impianto di trattamento posto a sud-ovest, è pari a 168,7 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 100 l/s per una portata massima di 300 l/s. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.7**

b) **Scarico parziale "E2"** costituito dalle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di raffreddamento dei forni di bonifica; il circuito è dotato di un dispositivo automatico di rilievo ed intercettazione di sostanze in sospensione (oli, emulsioni grasse e sostanze organiche), munito di sensore ORG12/ORG22 e di trasduttore di misura ORT4/ORT5, che intervengono in caso di perdite di olio provenienti dagli scambiatori di calore. La portata massima della linea di scarico delle acque di raffreddamento è di circa 280 mc/ora. Le acque utilizzate nei processi produttivi da cui origina il presente scarico vengono prelevate da pozzi di emungimento in falda freatica. **Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.** Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.6**

c) **Scarico parziale "E3"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte della copertura dello stabilimento, contraddistinta come "*copertura sistema di trasporto*". Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.**

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.13**

d) **Scarico parziale "E4"** costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico di parte di coperture. Per le acque reflue afferenti al presente scarico non viene previsto alcun trattamento depurativo prima della confluenza con gli altri scarichi parziali in quanto i reflui, per come formati, sono in grado di rispettare i limiti di legge. **Per le caratteristiche dei processi**

produttivi, e in particolare per le emissioni in atmosfera presenti, lo scarico in questione potrà comunque risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.12**.

Il controllo del rispetto dei limiti dello "**Scarico parziale "E"**" dovrà essere eseguito tramite la verifica del rispetto dei limiti per i vari ulteriori scarichi parziali, denominati rispettivamente **Scarico parziale "E1"**, **Scarico parziale "E2"**, **Scarico parziale "E3"** e **Scarico parziale "E4"**, che compongono lo stesso, mediante l'effettuazione dei campionamenti singoli nei **pozzetti di campionamento** denominati rispettivamente **P.C.6**, **P.C.7**, **P.C.12** e **P.C.13**.

Le coordinate del punto di ingresso dello "**Scarico parziale E**" nella rete che forma lo scarico "**I**" sono: N = 45° 47,542'; E = 13° 31,673'.

4.2) Scarico parziale "G1":

costituito dalle acque reflue industriali originate dal dilavamento meteorico del piazzale di transito e delle acque reflue industriali in uscita dal reparto dei generatori endogas dei trattamenti termici. Le acque reflue del presente scarico, sono preventivamente trattate in due impianti di depurazione (disoleatori) - disposti in serie e costituiti entrambi da un modulo di disoleazione, tipo Freylit, dotato di dispositivo per il prelievo di campioni - aventi le caratteristiche idrauliche di seguito riportate:

- 1) Impianto di trattamento posto a nord-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque reflue dei generatori endogas affluente all'impianto è pari a circa 35 l/s. Tale impianto è dotato di n. 1 sistema di rimozione dell'olio che può trattare una portata massima di 50 l/s.
- 2) Impianto di trattamento posto a sud-est del magazzino automatico; la portata massima delle acque meteoriche affluente allo stesso, costituita dalle acque reflue in uscita dal primo sistema di trattamento unitamente alle restanti acque meteoriche di dilavamento del piazzale, è pari a 154,5 l/s. Tale impianto è dotato di n. 3 sistemi di rimozione dell'olio da 125 l/s in grado di trattare una portata massima pari a 375 l/s.

Per le caratteristiche dei processi produttivi lo scarico in questione potrà risultare contaminato dalla presenza di idrocarburi.

Come **pozzetto di campionamento** per il controllo viene assunto il pozzetto indicato come **P.C.8**

Tutti gli scarichi di cui sopra ("A", "B", "C" e "I") recapitano in acque superficiali con le modalità sopra indicate. Lo scarico "I" risulta formato da più scarichi parziali che devono essere controllati separatamente, seguendo le modalità descritte in precedenza, al fine di verificare il rispetto dei limiti dello scarico finale secondo le disposizioni di cui al D.Lvo. 152/2006.

La Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

- sui piazzali non potranno essere stoccati o depositati temporaneamente materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi liquidi contenenti sostanze non compatibili con il sistema di depurazione degli scarichi previsto nel progetto;

- deve essere garantita la pulizia costante delle superfici di copertura - dalle quali originano i reflui derivanti dal dilavamento meteorico afferenti agli scarichi, diretti e parziali, denominati **B, C, E3, E4**, non dotati di sistemi di depurazione - in modo tale da garantire il rispetto dei limiti autorizzati con le condizioni operative previste;
- svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti di trattamento
- mantenere il manufatto assunto per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento ed il controllo;
- Per lo scarico denominato "**Scarico A**" e per lo scarico parziale denominato "**Scarico E2**" la Ditta dovrà eseguire, ogni 2 mesi a partire dalla data di emanazione del presente decreto, le analisi di autocontrollo, mediante il campionamento dei reflui eseguito sulle tre ore rispettivamente nei pozzetti di campionamento denominati **PC1** e **PC6**, indicando le condizioni di marcia degli impianti da cui originano gli scarichi durante i medesimi periodi di campionamento.
- Per tutti i restanti scarichi di acque reflue industriali, parziali e diretti (**B, C, E1, E3, E4, G1**), derivanti dal dilavamento di piazzali e di coperture, almeno 2 volte all'anno e in differenti periodi stagionali, devono essere eseguiti i campionamenti e l'analisi sui reflui, prelevati dai rispettivi pozzetti di ispezione (**PC2, PC3, PC4, PC7, PC13, PC12, PC8**), derivanti dai primi 15 minuti di pioggia. I parametri analitici verificati in sede di analisi devono essere sufficienti a controllare il rispetto dei limiti allo scarico in rapporto alle sostanze inquinanti presenti nei cicli produttivi e in particolare alle sostanze pericolose in essi contenute.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

GUASTO, AVVIO E FERMATA

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06 per i sistemi di abbattimento.

ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria e in corpi idrici di superficie e in pozzi perdenti
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs n.59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1-- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto		Dr. A. Vescovini
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti, analisi, verifiche e manutenzioni	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Velocità e portata di tutte le emissioni sono rilevate mediante metodologia UNI 10169:2001.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

(attività IPPC)	Emissione Decapaggio 1	Emissione Decapaggio 2	Emissione Decapaggio 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
acido solforico (H ₂ SO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
fosfati (come H ₃ PO ₄)	X	X	X		annuale	DM 25/08/2000
polveri totali	X	X	X		annuale	JNI EN 13284-1:2003

(attività IPPC)	Emissione sabbiatrice 189	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X		annuale	JNI EN 13284-1:2003

(attività non IPPC)	Emissioni stampaggio 5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20- 21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34- 36-37-38-39-40-127-128-129-130-132-136-138 35-109-114-131-133-134-135-139 (emissioni autorizzate e in attesa di avvio a seguito di riorganizzazioni interne). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "oli minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)".

(attività non IPPC)	Emissioni bonifica 54-56-57-60-63-65-68-72-73-77-79-81-82-85- 87-89-90-93-115-117-118-120-122-123-126- 142-143-145-146-152-156-157-162-165-169- 170-175 59-61-116-119 (future modifiche su F9 e F10) e 177-181-182-187 (future installazioni F16). Il loro monitoraggio verrà eseguito a partire dall'entrata in esercizio degli impianti.	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
polveri totali (comprese nebbie oleose)	X		annuale	UNI EN 13284-1:2003

Nell'ambito della validità dell'autorizzazione verrà eseguito una volta (da concordare con ARPA) il monitoraggio del parametro "polveri totali" e del parametro "oli minerali (come fumi e nebbie)" anziché del parametro "polveri totali (comprese nebbie oleose)" e, relativamente alle emissioni 143 e 145, delle sostanze di cui al dlgs 152/2006 – all. parte V, all.1, parte II, tabella A1 classe I (IPA).

(attività non IPPC)	Emissione attrezzatura 149	Emissione attrezzatura 150	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
polveri totali	X	X		annuale	UNI EN 13284- 1:2003
oli minerali (come fumi e nebbie)	X			annuale	UNICHIM 759
Sostanze organiche totali		X		annuale	UNI EN 13649:2002

(attività non IPPC)	Emissione impianto di cogenerazione 188	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
ossidi di azoto (come NO ₂)	X		annuale	DM 25/08/2000

(attività non IPPC)	Emissione impianto zincatura - sabbiatrici 220	Emissione impianto zincatura - post combustore 221	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
carbonio organico totale (TOC)		X		annuale	UNI EN 13256:2002
polveri totali	X			annuale	UNI EN 13284- 1:2003
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura					

Tab. 3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num. 1,2, 3 decapaggio (attività IPPC)	Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio	1) cinghie aspiratori (mensile) 2) ingrassaggio cuscinetti (mensile) 3) livello vasche acque lavaggio e sfiore (mensile) 3) pompe di ricircolo (mensile)	Verifica dei livelli di minimo su vasca per acqua lavaggio (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento).	controllo continuo del livello minimo su vasca mediante galleggiante (allarme e blocco torre in caso di mal funzionamento)	registro
num. 189 sabbiatura (attività IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica viva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico) Verifica viva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	registro
stampaggio (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri meccanici e a tessuto	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica viva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica viva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
trattamenti termici (attività non IPPC)	Estrazione fumi, filtri metallici e separatori gocce	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (a chiamata/annuale)	-	Verifica viva da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica viva da parte di ditta specializzata (annuale)	registro
num. 149 attrezzeria (attività non IPPC)	Filtro lavaggio emissioni rettifiche attrezzeria.	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Galleggiante di minimo livello acqua lavaggio e allarme.	Verifica viva del galleggiante da parte del personale di produzione (periodica) Verifica viva del galleggiante da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro
num. 150 attrezzeria (attività non IPPC)	Filtro a tessuto elettroerosione attrezzeria	Impianto estrazione e abbattimento. Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata (trimestrale/4volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica viva dei pressostati da parte del personale di produzione (in continuo) Verifica viva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (trimestrale/4volte anno)	registro

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Punti soggetti a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
num 188 cogeneratore a gas (attività non IPPC)	Estrazione fumi e abbattitore CO e Lenox	Manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilità da parametri funzionalità impianto	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice	Monitoraggio in continuo di alcuni parametri di impianto mediante servizio di tele-service da parte di ditta installatrice Verifica in loco emissioni da parte di ditta esterna (2 volte l'anno)	Report interventi ditta installatrice
num. 220 impianto zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Filtro a cartucce per polveri	1) cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) sistema automatico di pulizia a aria compressa (semestrale/2 volte anno)	Pressostati differenziali per il controllo dell'intasamento	Verifica visiva dei pressostati da parte del personale di produzione (periodico) Verifica visiva e strumentale dei pressostati da parte di ditta specializzata (semestrale/2 volte anno)	Registro
num. 221 impianto zincatura - post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Estrazioni fumi e combustore termico rigenerativo "serie turtle"	Controllo tenuta valvole di inversione, del livello di massa ceramica, regolamentazione della strumentazione dell'impianto e del bruciatore (3 volte/anno)	Monitoraggio della temperatura della camera di combustione	Registrazione continua della temperatura della camera di combustione	Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura,



Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi/vapori presenti in reparto decapaggio (attività IPPC)	Impianti reparto decapaggio verifica 2 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi e garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto stampaggio (attività non IPPC)	Impianti reparto stampaggio verifica 6 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali e personali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto bonifica (attività non IPPC)	Impianti reparto bonifica verifica 4 postazioni "rappresentative"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto attrezzatura (attività non IPPC)	Impianti reparto attrezzatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in sala carrelli (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature sala carrelli verifica 1 postazione "rappresentativa"	garanzia di una buona ventilazione dei locali	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Fumi/vapori presenti in reparto zincatura (attività non IPPC)	Impianti/attrezzature reparto zincatura verifica 1 postazione "rappresentativa"	sistemi di aspirazione fumi, garanzia tenuta cabina di verniciatura e aspirazione polveri	Campionamenti ambientali	biennale	Reportistica ditta incaricata ai campionamenti
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura					

Acqua

In tabella 5A si specificano per ciascuno scarico autorizzato con Provvedimento della Provincia di Gorizia, prot. n. 21170/05 del 24/08/2005, così come rinnovato e modificato dal Decreto della Provincia di Gorizia prot. 21181/09 del 24/08/2009, i parametri, la frequenza ed il metodo utilizzato per il monitoraggio della qualità delle acque di scarico derivanti dal ciclo produttivo di SBE che confluiscono in Roggia San Giusto.

Tab 5A - Inquinanti monitorati

	scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Arsenico (As)	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Cadmio (Cd)	X		analisi bimestrali	
Cromo totale	X		analisi bimestrali	
Nichel (Ni)	X		analisi bimestrali	
Piombo (Pb)	X		analisi bimestrali	
Rame (Cu)	X		analisi bimestrali	
Zinco (Zn)	X		analisi bimestrali	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	
Fenoli	X		analisi bimestrali	

	scarico E2 acque di raffreddamento	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		analisi bimestrali	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

	scarico B, C, E1, E3, E4, G1 acque meteoriche	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X		due volte l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.

La tabella 5B riassume ulteriori verifiche eseguite da S.B.E. sulle acque di scarico provenienti dall'impianto di depurazione. La tabella 5B è quindi da ritenersi facoltativa rispetto alla tabella 5A.

Tab 5B - Inquinanti monitorati

	Scarico A impianto depurazione	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		una volta l'anno	Metodiche derivate da APAT CNR IRSA EPA, UNI, UNICHIM, ISO, ASTM etc.
Materiali grossolani	X		una volta l'anno	
Solidi sospesi totali	X		una volta l'anno	
BOD5	X		una volta l'anno	
COD	X		una volta l'anno	
Arsenico (As)	X		una volta l'anno	
Cadmio (Cd)	X		una volta l'anno	
Cromo totale	X		una volta l'anno	
Nichel (Ni)	X		una volta l'anno	
Piombo (Pb)	X		una volta l'anno	
Rame (Cu)	X	-	una volta l'anno	
Zinco (Zn)	X		una volta l'anno	
Solfati (come SO4)	X		una volta l'anno	
Cloruri	X		una volta l'anno	
Fosforo totale (come P)	X		una volta l'anno	
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		una volta l'anno	
Azoto nitroso (come N)	X		una volta l'anno	
Azoto nitrico (come N)	X		una volta l'anno	
Idrocarburi totali	X		una volta l'anno	
Tensioattivi totali	X		una volta l'anno	
anionici (MBAS)	Xi		una volta l'anno	
non ionici (TAS)	X		una volta l'anno	
Fenoli	X		una volta l'anno	



Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A	Depuratore	Impianto di depurazione chimico - fisico	pHmetro torbidi metro e conduttivimetro	a valle impianto	in continuo	Registro verifica strumentazione bimestrale da parte Ditta esterna con report intervento
			visivo	P.C.1	mensile	Registro
B	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.2	due volte l'anno	Registro
C	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.3 e P.C.4	due volte l'anno	Registro
I	non necessario in quanto trattasi di scarico finale	/	visivo	verifica visiva canale di scarico	mensile	Registro
E1	Impianto di disoleazione	3 sistemi di rimozione olio	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.7	mensile	Registro
E2	Acque di raffreddamento	/	opacimetro	allo scarico	in continuo	Storico allarmi su supporto informatico
			visivo	pozzetto P.C.6	mensile	Registro
E3	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.13	due volte l'anno	Registro
E4	Non necessario	/	visivo	pozzetto P.C.12	due volte l'anno	Registro
G1	Impianto di disoleazione	2 moduli di disoleazione tipo freylit in serie	visivo (controllo livello olio disoleatore)	pozzetto P.C.8	mensile	Registro

Monitoraggio acque sotterranee

In data 21/10/2008 è stato rilasciato il Decreto n. ALP7/1994/GO/IGD/362/21 concernente la "concessione di derivazione di 120 l/s per un prelievo massimo annuo di mc 3.100.000 ad uso industriale, in Comune di Monfalcone. Ditta S.B.E. Società Bulloneria Europea S.p.A. con sede in Comune di Monfalcone, via dei bagni n. 26.". In allegato al decreto si trova il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolate la concessione.

Tab. 7 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro ³	Coordinate Gauss – Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
Su pozzo 1	np	2405417E 5072107N		---	Piezometro posizionato ad una profondità di 15 m	Lungo tutto il pozzo
Su pozzo 3	np	2405564E 5072272N		---	Piezometro posizionato ad una profondità di 18 m	Lungo tutto il pozzo

Tab. 8 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
Su pozzo 1	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno
Su pozzo 3	np	si	---	Altezza colonna d'acqua (valore min e max)	Stagionale – 4 volte/anno

Tab. 9 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
Su pozzo 1	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro
Su pozzo 3	np	si	temperatura	Stagionale – 4 volte/anno	termometro
			cuneo salino	Stagionale – 4 volte/anno	conduttivimetro

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tab. 10 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
<input checked="" type="checkbox"/> SI	NO

Recettori	frequenza
punto 1	biennale
punto 2	biennale
punto 3	biennale
punto 4	biennale
punto 5	biennale
punto 6	biennale
punto 7	biennale
punto 8	biennale
punto 9	biennale
punto 10	biennale
punto 11	biennale
punto 12	biennale
punto 13	biennale
punto 14	biennale
punto 15	biennale
punto 16	biennale

I recettori indicati con i numeri da 1 a16 sono i punti identificati lungo il perimetro del confine della proprietà S.B.E. come da allegato alla relazione tecnica "Valutazione d'impatto acustico dello stabilimento della Società Bulloneria Europea (S.B.E. S.p.A) ai sensi della Legge 447/95 e smi".

Nel caso in cui le nuove installazioni dovessero comportare variazioni significative dei livelli acustici attualmente riscontrati, l'Azienda interverrà in maniera rispondente al fine di far rientrare il tutto nei valori prescritti. Il tutto in attesa della nuova zonizzazione comunale e come previsto dalle procedure della ISO 14001.

Rifiuti

Si indicano di seguito i soli rifiuti la cui produzione è risultata continuativa nel tempo.

Durante la verifica visiva presso l'area di deposito rifiuti si verificano IN OGNI CASO lo stato, la pulizia e l'ordine dell'area nonché la correttezza dei conferimenti, l'identificazione e la separazione di tutti i rifiuti presenti nell'area.

Tab. 11 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupe ro	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 05 03	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
11 01 05*	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
12 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 04	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
12 01 07*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
13 08 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
15 01 01	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 02	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 03	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 04	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
15 01 06	recupero	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi annuali	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi
15 02 02*	smaltimento	Verifica visiva area deposito rifiuti	Verifica visiva ogni due mesi	Compilazione e archiviazione check list
		Analisi periodiche	Analisi annuali	Archiviazione rapporti di analisi



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 12 e 13 vengono specificati i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Tab. 12 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Quantità reagenti Punteggi parametri di processo Stato vasche	Giornaliera/ su necessità	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Torri lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Filtro a cartucce per polveri impianto di sabbiatura (attività IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Verifiche strumentale e visiva acqua depurazione Controllo e rabbocco prodotti Scambio e controllo funzionamento pompe	giornaliero	A regime	Strumentale/manuale/visiva	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento e bruciatori	periodico	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri Olii minerali SOT (per sola emissione n° 150)	registro
Impianto di cogenerazione (attività non IPPC)	Funzionalità motore e combustione	Continuo/periodico	A regime/in arresto	strumentale/manuale	Ossidi di azoto (NO ₂)	Report interventi ditta installatrice

Impianto di zincatura - sabbiatrici (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale/visiva	Polveri	registro
Impianto di zincatura – post combustore tecnico rigenerativo (attività non IPPC)	Funzionalità sistemi aspirazione abbattimento	Continuo/periodico	A regime/in arresto	Strumentale/manuale	TOC	Report interventi ditta installatrice e registro informatico
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.						

Tab. 13– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Decapaggio e fosfatazione (attività IPPC)	Interventi di pulizia delle vasche, verifica perdite vasche, verifiche funzionalità valvole intercettazione, controlli vari di funzionalità impianto	Semestrale/2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto	semestrale/2 volte anno	registro
Macchine stampaggio (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	semestrale/2 volte anno	Registro informatico
Linee trattamento termico (attività non IPPC)	Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Macchine reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione	annuale	Registro informatico
Impianto di cogenerazione e (attività non IPPC)	Manutenzioni eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore impianto legata alle ore/motore	Report interventi ditta installatrice
Impianto di zincatura (attività non IPPC)	Lubrificazione macchine, controllo e rabbocchi , controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo bruciatori e processo di combustione, verifica sistemi di sicurezza, controlli vari di funzionalità impianto come da manuale manutenzione. Controllo impianto di refrigerazione.	periodicità stabilita da piano manutenzione installatore e comunque non inferiore a 2 volte / anno	Registro informatico Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

Controlli sui punti critici

Nella tabella 14 vengono specificati, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici²² degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento (Tab.15) che si andrebbe a realizzare.

Tab. 14- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	mensile	A regime	Visivo/manuale	Acido solforico Fosfati (come H3PO4) polveri	registro
Sistema abbattimento sabbiatrice (attività IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Ph, portata, torbidità	Giornaliero/ mensile	A regime	strumentale	Arsenico (As), Cadmio (Cd), Cromo totale, Nichel (Ni), Piombo (Pb), Rame (Cu), Zinco (Zn), Idrocarburi totali	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	annuale	in arresto	Visivo/manuale	Polveri (comprese nebbie oleose)	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / trimestrale/4 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri Olii minerali SOT per la sola emissione 150	registro
Sistemi abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 2 volte l'anno	A regime/in arresto	Manuale/strumentale	Ossidi di azoto (NO2)	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Verifica situazione disoliatore	2 volte l'anno	A regime	visivo	olii	registro

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / semestrale/2 volte anno	A regime/in arresto	Strumentale/visivo/manuale	Polveri	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	Efficacia abbattimento	In continuo / 3 volte anno	A regime/in arresto	Visivo/manuale/strumentale	TOC	Report interventi ditta installatrice

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.



Tab. 15 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Torri di lavaggio fumi impianto decapaggio (attività IPPC)	1) verifica cinghie aspiratori 2) ingrassaggio cuscinetti 3) verifica livello vasche acque lavaggio e sfioro 4) verifica funzionamento pompe di ricircolo	mensile	registro
Filtro a cartucce per polveri fumi sabbiatrice (attività IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Depuratore (attività non IPPC connessa)	Interventi di pulizia delle vasche, pulizia del decantatore, verifica raschiatore, controlli vari di funzionalità impianto, ecc.	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto stampaggio (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento reparto bonifica (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	annuale	registro
Sistemi di abbattimento reparto attrezzeria (attività non IPPC)	Manutenzione generale impianto estrazione e abbattimento eseguite da ditta esterna specializzata	Trimestrale / 4 volte anno	registro
Sistemi di abbattimento cogeneratore (attività non IPPC)	Verifica emissioni e manutenzioni catalizzatore eseguite da ditta esterna specializzata con periodicità stabilita da parametri funzionalità impianto	Verifica emissioni 2 volte l'anno Sostituzione pastiglia periodica	Report interventi ditta installatrice
Disoleatori piazzali (attività non IPPC)	Pulizia e aspirazione sistema disoleazione "freylit"	quinquennale	registro
Sistemi abbattimento sabbiatrici impianto zincatura (attività non IPPC)	1) verifica cartucce 2) regolazione serranda 3) verifica pressostato 4) verifica sistema automatico di pulizia a aria compressa	Semestrale / 2 volte anno	registro
Sistemi abbattimento post-combustore tecnico-rigenerativo impianto zincatura (attività non IPPC)	manutenzioni combustore termico eseguite da ditta esterna specializzata (verifica sicurezze, taratura bruciatori, ispezione camera combustione, letti ceramici e valvole)	Quadrimestrale / 3 volte anno	Report interventi ditta installatrice
Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.			

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella Tabella 16 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

Tab. 16 – Are di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi emulsioni da evaporare (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio fosfatante decapaggio				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiacido, con eventuale ripristino da parte di ditta specializzata.	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi di acido solforico impianto depurazione				Visivo sullo stato delle vetroresina di protezione	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list.
Bacino contenimento fusti olio minerale				Visivo sullo stato della resina di protezione da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra trattamenti termici				Visivo sullo stato delle giunzioni delle guaine antiolio, con eventuale ripristino, da parte di ditta specializzata.	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio minerale per reparto stampaggio (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoi olio di tempra per il reparto trattamenti termici (interno locale trattamento oli)				Visivo sullo stato della resina anti-olio e sul sistema di rilancio in caso di emergenza	società specializzata: annuale responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	società specializzata: report responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio defosfatante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio sgrassante trattamenti termici				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino contenimento serbatoio gasolio per autotrazione				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio diatermico centrale termica				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Bacino contenimento serbatoio olio motore co-generatore				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
Serbatoio gasolio gruppo elettrogeno	Serbatoio a doppia parete con dispositivo di controllo della intercapedine	Continuo	Allarme alla centrale allarmi stabilimento in caso di perdita			
Serbatoi (num. 3) rilancio acque lavaggio trattamenti termici	Verifica in pressione fatta da società specializzata	Annuale	Report ditta esterna			

Bacino contenimento saia vernici presso impianto di zincatura				Visivo	responsabile controlli ambientali interno: bimestrale	responsabile controlli ambientali interno: check list
---	--	--	--	--------	---	---

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.



Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori vanno rapportati con l'unità di produzione.

Nella Tabella 17 vengono specificati gli indicatori più significativi per l'attività svolta fornendo le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili in ambito nazionale.

Tab. 17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo energia	kWh	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo energia / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo acqua	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo acqua / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo gas	m ³	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo gas / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Mensile	Supporto informatico
Consumo olio	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % consumo olio / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo azoto	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo azoto / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo fosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo o sfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo acido solforico 98%	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo acido solforico 98% / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo sgrassante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo sgrassante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo defosfatante	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo defosfatante / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo pallet legno	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo pallet legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}} \right) * 100$	Trimestrale	Supporto informatico

Consumo cartone	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Rifiuti materiali misti	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti materiali misti / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti fanghi	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti fanghi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuto emulsioni oleose	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti emulsioni oleose / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti carta e cartone	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti carta e cartone / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti plastica	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti plastica / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico
Rifiuti legno	kg	Valore rilevato	Mensile	Supporto informatico
Rapporto % rifiuti legno / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Rifiuti}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Mensile	Supporto informatico

Consumo vernici "base coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "base coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo vernici "top coat"	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo vernici "top coat" / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico
Consumo solventi	kg	Valore rilevato	Trimestrale	Supporto informatico
Rapporto % consumo solventi / q.tà confezionata	/	$\left(\frac{\text{Consumo}}{\text{Q.tàconfezionata}}\right)*100$	Trimestrale	Supporto informatico

Nota: monitoraggio eseguito a partire dall'entrata in esercizio dell'impianto di zincatura.

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 18, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;

- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni ciclo di misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 18 – Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni	Aria	annuale	6
	Acqua	annuale	6
	Rifiuti	annuale	6
	Clima acustico	annuale	6
	Tutela risorsa idrica	annuale	6
	Campi elettromagnetici		
	Odori		
	Sicurezza del territorio		
	Ripristino ambientale		
Campionamento e analisi	Aria - una emissione reparto stampaggio nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione reparto bonifica nel periodo di validità dell'autorizzazione - una emissione torre abbattimento nel periodo di validità dell'autorizzazione (parametri del PM)	biennale	3
	Acqua - scarico A (parametri del PM tabella 5A)	biennale	3

